



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



MINISTERO
DELLA
CULTURA

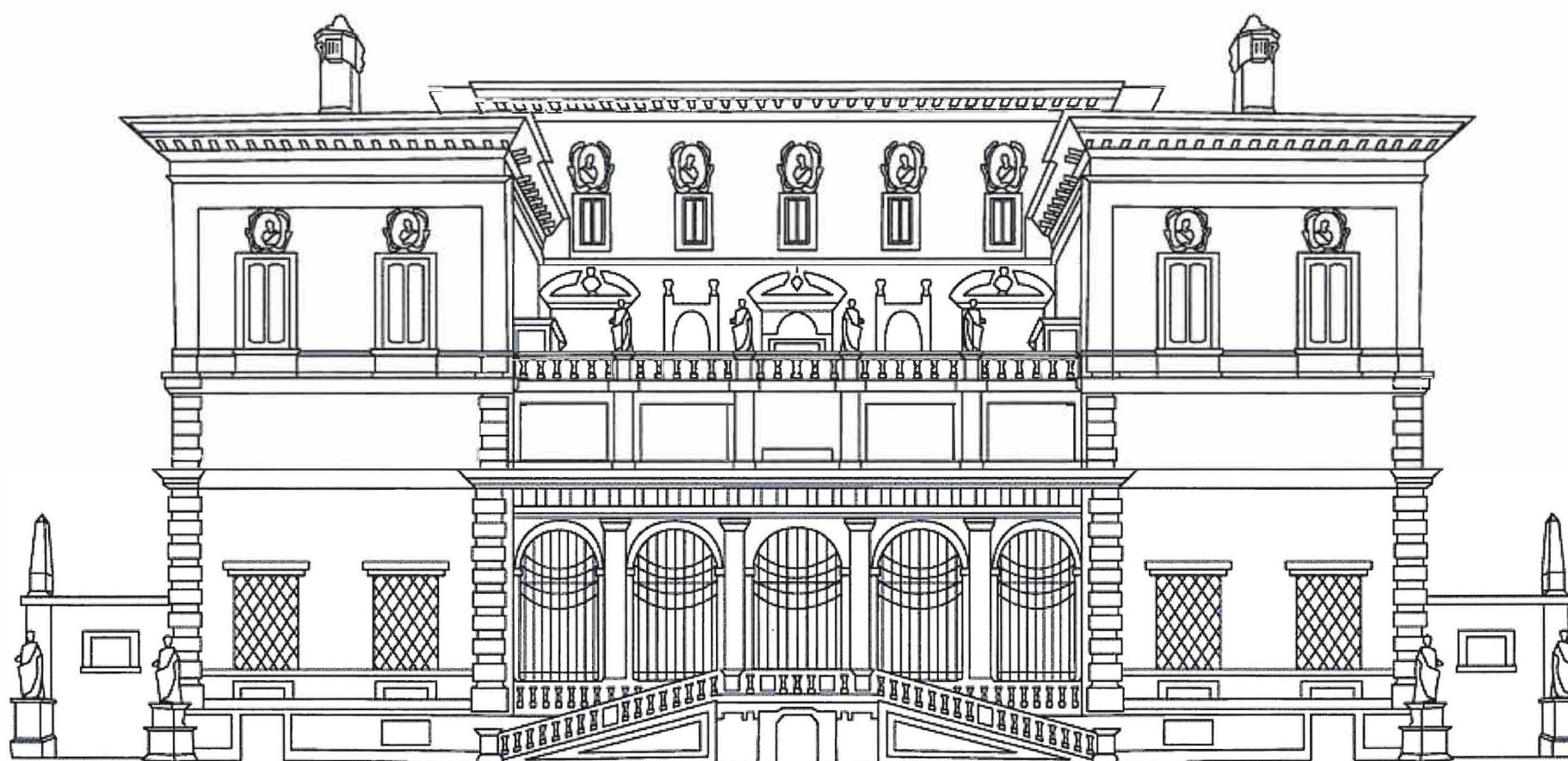


GALLERIA
BORGHESI

"PNRR – Missione 1, Componente 3, Cultura 4.0 (M1C3) misura 1, Investimento 1.2 – Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura, finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU"

PEBA - Piano Eliminazione Barriere Architettoniche

Aggiornamento del PEBA elaborato dal dipartimento DSDRA della Sapienza di Roma



Elaborato da:
Dipartimento DSDRA della Sapienza di Roma
12/2023
"PEBA - Piano Eliminazione Barriere Architettoniche"
Aggiornamento del PEBA elaborato dal dipartimento DSDRA della Sapienza di Roma

Responsabile dell'Ufficio di Progettazione:
Dipartimento DSDRA della Sapienza di Roma

Autore:
Dipartimento DSDRA della Sapienza di Roma

Elaborato da:
Dipartimento DSDRA della Sapienza di Roma

1_Generale	3
Strategie di intervento ai fini dell'accessibilità ampliata della cultura	
1.1_Relazione illustrativa	4
1.2_Planimetria di inquadramento territoriale	13
1.3_Documentazione fotografica	16
 2_Analisi	 20
Analisi preliminare del luogo della cultura	
2.1_Planimetria generale dell'area	21
2.2_Planimetria spazi e percorsi oggetto d'indagine	22
Analisi delle criticità	
2.3_Schede di analisi degli ambiti di criticità con raccolta delle informazioni	26
2.4_Planimetria con individuazione delle barriere fisiche	32
2.6_Scheda di checklist dell'allegato 4 Circ. 26/208 DG Musei	37
 3_Progettazione	 39
Attività di valorizzazione dei risultati e partecipazione degli stakeholder	
3.1_Scheda contenente gli esiti di attività di ascolto e confronto	41
Definizione delle scelte progettuali/prodotti/programmi/servizi	
3.2_Elenco obiettivi di progetto per ambiti di criticità (strategie di intervento)	42
3.3_Schede delle proposte progettuali/prodotti/programmi/servizi	46
3.4_Abaco delle alternative progettuali con costi indicativi	57
 4_Programmazione	 58
Tempistica di realizzazione delle azioni previste dal piano con definizione dei criteri di priorità, in considerazione anche delle risorse finanziarie	
4.1_Cronoprogramma	59
4.2_Piano di monitoraggio (5 anni)	60

1_Generale*

Strategie d'intervento ai fini dell'accessibilità ampliata della cultura

1_Inquadramento legislativo	5
2_Criteri di progettazione	8
3_Accessibilità esterna - il percorso pedonale	9
4_ L'edificio	10

1. Generale

1.1. Relazione Illustrativa

1_INQUADRAMENTO LEGISLATIVO

- Legge n. 118 del 1971

La Legge 30 marzo 1971, n. 118, *Conversione in legge del D.L. 30 gennaio 1971, n. 5 e nuove norme in favore dei mutilati ed invalidi civili*, all'art. 27 stabilisce che, a partire da questo momento, *gli edifici pubblici o aperti al pubblico e le istituzioni scolastiche, prescolastiche e di interesse sociale di nuova edificazione dovranno essere costruiti in conformità alla circolare del Ministero dei lavori pubblici del 15 giugno 1968 riguardante la eliminazione delle barriere architettoniche anche apportando le possibili e conformi varianti agli edifici appaltati o già costruiti all'entrata in vigore della presente legge.*

- D.P.R. N. 384 del 1978

Il *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici* è il regolamento di attuazione della Legge 118/71, emanato sette anni dopo rispetto a quanto previsto dalla legge stessa. Questo decreto è stato successivamente abrogato e sostituito dal D.P.R. 503/96, a cui si rimanda al sottoparagrafo sottostante.

- Legge n.41 del 1986

La Legge n. 41 del 1986 stabilisce che non possono essere approvati progetti di opere pubbliche non conformi alle norme relative all'eliminazione delle barriere architettoniche, ma anche che non possono essere finanziati con denaro pubblico progetti o opere edilizie difformi da quanto prescritto dalla normativa in materia. Inoltre, la Legge n.41 del 1989 ha introdotto il "Piano di eliminazione delle barriere architettoniche" (PEBA): tutti gli enti pubblici, a partire da questo momento, sono obbligati a dotarsi di uno specifico PEBA relativo ai propri edifici già esistenti, entro un anno dalla sua entrata in vigore (art. 32, c. 21).

- Legge n.13 del 1989

La Legge n. 13 del 1989 *Disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati* stabilisce alcune disposizioni per favorire il superamento e l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici privati, sia residenziali che non residenziali, in sede di nuova costruzione o di ristrutturazione degli stessi. Questa norma introduce tre livelli qualitativi per la progettazione e la realizzazione degli spazi costruiti:

1. Accessibilità: consente la totale fruibilità di tutto l'immobile anche alle persone su sedia a rotelle;
2. Visitabilità: consente di accedere e di poter fruire degli spazi e dei servizi necessari per la funzione ivi svolta;
3. Adattabilità: individua le caratteristiche e gli accorgimenti tecnici che consentano di adattare gli edifici, nel tempo, senza dover effettuare opere complesse e molto costose.

Si stabilisce pertanto che qualsiasi progetto deve essere elaborato in modo da risultare accessibile o visitabile da tutti, anche da persone con disabilità motorie.

- D.M. n.236 del 1989

Il regolamento esecutivo della Legge 13/89, il D.M. n.236 del 1989, attribuisce significati e valori più precisi ai termini *accessibilità*, *visitabilità* e *adattabilità*, oltre a prescrivere dei criteri generali di buona progettazione con l'obiettivo di migliorare il comfort ambientale e la sicurezza, diminuendo in questo modo non solo le fonti di disagio e di pericolo, ma favorendo anche il graduale superamento delle barriere architettoniche. Il campo di applicazione è individuato all'art.1: *Le norme si applicano a tutti gli edifici privati, residenziali o non, ed ai relativi spazi esterni nel caso di nuova costruzione o di ristrutturazione. Si applicano altresì agli edifici di edilizia residenziale pubblica sovvenzionata* e successivamente ampliato con l'art. 24 della L. 104/92. Il regolamento, inoltre, fornisce una serie di precisazioni che modificano positivamente gli obblighi in materia di superamento delle barriere architettoniche, considerate ora non solo come *ostacoli fisici che sono fonte di disagio per la mobilità di chiunque ed in particolare di coloro che, per qualsiasi causa, hanno una capacità motoria ridotta o impedita* ma anche come *ostacoli che limitano a chiunque la comoda e sicura utilizzazione di parti, attrezzature o componenti*, oltre che la *manca di accorgimenti e segnalazioni che permettono l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi e delle fonti di pericolo*. Il contenuto innovativo del D.M. n.236 del 1989 consiste nell'introdurre le caratteristiche prestazionali, lasciando libero il progettista, e responsabilizzandolo formalmente, di individuare le soluzioni tecniche più opportune rispetto alle varie situazioni spaziali riscontrate. Sono infatti ammesse anche le cosiddette *soluzioni alternative* a quelle individuate dalla normativa stessa (artt. 8 e 9), purché sia dimostrata dal progettista *l'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenibili*. L'art. 8.1 (Unità ambientali e loro componenti) precisa le specifiche soluzioni tecniche e fornisce i dati dimensionali che sono comunque in grado di rispettare le prestazioni obbligatorie individuate nell'art.4. A titolo esemplificativo di quanto precedentemente espresso, il punto 8.1.11 (Rampe) precisa che *non viene considerato accessibile il superamento di un dislivello superiore a 3.20 metri ottenuto esclusivamente mediante rampe inclinate poste in successione*"; dunque risulta evidente che viene considerata "barriera" anche una situazione che provochi ecces-

1. Generale

1.1. Relazione Illustrativa

-sivo affaticamento o disagio. Infine, all'art. 10, si prescrive che gli elaborati che il progettista deve predisporre devono evidenziare con chiarezza i percorsi, le soluzioni prescelte e gli accorgimenti tecnici previsti per garantire il soddisfacimento delle prescrizioni per l'accessibilità, la visitabilità e l'adattabilità.

- Legge n.104 del 5.02.1992

La Legge n.104 del 5/2/1992, *Legge Quadro sull'handicap*, all'art. 24 (Eliminazione o superamento delle barriere architettoniche), integra e modifica le prescrizioni contenute nei precedenti disposti normativi, presentandosi come un significativo progresso nelle prescrizioni volte a facilitare l'accessibilità urbana. Queste ultime si riferiscono a manufatti di *proprietà pubblica*, comunque essi vengano utilizzati (per sedi di uffici, per attività culturali, scolastiche, museali, ecc. o come residenze, alloggi di servizio, foresterie, ecc.), oltre che a quelli di *proprietà privata* qualora siano *aperti al pubblico*. Ai sensi di tale legge, le norme e gli accorgimenti tecnici trovano applicazione non più solamente nei casi di nuova costruzione o di ristrutturazione edilizia ma anche in tutti gli altri numerosi, e meno impegnativi, interventi di "recupero" quali la manutenzione ordinaria, quella straordinaria, il restauro e il risanamento conservativo e le opere interne.

- D.P.R. n. 503 del 24/07/1996

Il D.P.R. n. 503 del 24.07.1996 *Regolamento recante norme per l'eliminazione delle barriere architettoniche negli edifici, spazi e servizi pubblici* sostituisce ed integra il precedente D.P.R. n. 384 del 27.04.78, di attuazione dell'art. 27 della Legge n.118 del 30.03.1971, relativo all'eliminazione delle barriere architettoniche. I criteri introdotti sono basati su un attento esame ed individuazione delle reali esigenze delle persone con ridotte capacità motorie o sensoriali. Ai *requisiti essenziali* che vengono prescritti per gli spazi costruiti e le attrezzature devono corrispondere conseguenti soluzioni con *caratteristiche prestazionali*, individuate in relazione alle diverse unità ambientali che siano in grado di consentire una concreta fruibilità delle stesse da parte di tutte le persone, comprese coloro che, temporaneamente o in modo permanente, si trovano in condizioni di svantaggio nella mobilità. È importante evidenziare, quindi, che con l'entrata in vigore del nuovo D.P.R. per qualsiasi tipo di progettazione riguardante lo spazio costruito, aperto o chiuso, pubblico o privato, la normativa prescrive obblighi di tipo *prestazionale* ai quali si può far fronte con diverse soluzioni tecnico-progettuali e distributive, indicate dalla normativa stessa, ovvero proponendo *soluzioni alternative* che siano in grado di garantire l'equivalente o migliore qualità degli esiti ottenuti. Nel D.P.R. 503/96 sono contenuti anche i necessari criteri orientativi ed operativi riguardanti gli aspetti della pianificazione urbanistica, particolarmente per gli strumenti attuativi, per le sistemazioni ambientali e di arredo urbano oltre a quelli della salvaguardia attiva e non cristallizzata del patrimonio immobiliare di particolare pregio architettonico, storico o archeologico. Esaminiamo più specificatamente l'intero articolato. Il Titolo I - Scopi e campo di applicazione

– definisce cosa debba intendersi per barriera architettonica (definizione già contenuta nell'art. 2 del D.M. 236/89 - [...] *gli ostacoli fisici che si incontrano nello spazio costruito urbano e non costituiscono fonte di pericolo e fonte di disagio o affaticamento per chiunque*). Devono essere eliminati, non soltanto per favorire la vita di relazione delle persone disabili ma, più in generale, per rendere più sicuro e confortevole, oltre che fruibile, l'*habitat dell'uomo*. Il Titolo II riguarda Aree edificabili, opere di urbanizzazione e opere di arredo urbano, e all'art. 4 (Spazi pubblici) tratta criteri di tipo urbanistico attuativo, da prendere in considerazione in progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale (piazze, percorsi, aree verdi, ecc.). In questi casi devono essere previsti itinerari accessibili che consentano anche alle persone a mobilità ridotta o con problemi sensoriali l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale.

La normativa finora richiamata in materia di eliminazione delle barriere architettoniche si applica a tutti gli edifici pubblici e privati, inclusi quelli che ospitano musei e beni appartenenti al patrimonio culturale per i quali, oltre ad alcuni riferimenti in atti normativi, sono intervenuti anche specifici atti amministrativi e circolari al fine di garantire una piena accessibilità e fruibilità del patrimonio culturale.

- D.M. 10 maggio 2001

Nel 2001 il Ministero dei Beni e delle Attività Culturali ha emanato il Decreto Ministeriale intitolato *Atto di indirizzo sui criteri tecnico scientifici e sugli standard di funzionamento e sviluppo dei musei* che contiene riferimenti significativi in materia di accessibilità e fruibilità. Particolarmente rilevante è la sezione VII in cui si riafferma l'obbligo per ogni museo di dedicare impegno e risorse affinché l'accesso sia garantito a tutte le categorie di visitatori/utenti dei servizi, rimuovendo barriere architettoniche e ostacoli di ogni genere che possano impedirne o limitarne la fruizione a tutti i livelli.

- D.lgs. n.42 del 2004

Il Decreto Legislativo n. 42 del 22 gennaio 2004, noto come *Codice dei beni culturali e del paesaggio*, pone l'accento sulla fruizione pubblica del patrimonio culturale che è menzionata tra i principi di cui all'art.1. Ai sensi dell'art.6, c.1, del Codice *la valorizzazione consiste nell'esercizio delle funzioni e nella disciplina delle attività dirette a promuovere la conoscenza del patrimonio culturale e ad assicurare le migliori condizioni di utilizzazione e fruizione pubblica del patrimonio stesso, anche da parte delle persone diversamente abili, al fine di promuovere lo sviluppo della cultura*. Altresì importante è l'art. 119 (*Diffusione della conoscenza del patrimonio culturale*) che indica la possibilità di concludere accordi tra

1. Generale

1.1. Relazione Illustrativa

l'attuale Ministero della cultura e il Ministero dell'istruzione, le regioni e gli altri enti pubblici territoriali interessati al fine di favorire la fruizione del patrimonio culturale in cui si tiene conto anche delle esigenze delle persone con disabilità.

- D.M. 28 marzo 2008

Il Decreto del Ministro per i beni e le attività culturali del 28 marzo 2008 definisce *Le linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale*. Si tratta di un provvedimento in cui è stato consolidato il principio della progettazione universale, ponendo l'accento sull'importanza delle barriere percettive, oltre a quelle fisico - architettoniche. Le *Linee guida* sono state successivamente aggiornate con la riunione di un gruppo di lavoro, sulla base delle esperienze pratiche maturate negli ultimi anni, basandosi su principi di accessibilità, sostenibilità e innovazione.

- Circolare n.26 del 21 febbraio 2018

Con la circolare n. 26/2018 il Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (MiBACT) pubblica le *Linee guida per la redazione del Piano di eliminazione delle barriere architettoniche (P.E.B.A) nei musei, complessi museali, aree e parchi archeologici*. Il documento è stato realizzato da un gruppo di lavoro istituito per la formulazione di provvedimenti inerenti il superamento delle barriere culturali, cognitive e psicosensoriali nei luoghi della cultura di competenza del Ministero per i beni e le attività culturali (Decreto dirigenziale del 27 giugno 2017). Vengono integrati, inoltre, gli obiettivi perseguiti con le *Linee guida per il superamento delle barriere architettoniche nei luoghi di interesse culturale* (D.M. 28 marzo 2008).

- Legge n. 133/2020

Con la legge n.133 del 1° ottobre 2020 è stata ratificata la *Convenzione quadro del Consiglio d'Europa sul valore dell'eredità culturale per la società*, siglata a Faro nel 2005. La Convenzione promuove una comprensione più ampia del patrimonio culturale e del suo rapporto con le comunità che lo hanno prodotto ed ospitato, riconoscendo il "patrimonio culturale" come l'insieme delle risorse ereditate dal passato, riflesso di valori e delle credenze e la "comunità patrimoniale" quale insieme di persone che attribuiscono valore a quel patrimonio. Inoltre, la Convenzione rimarca il valore e il potenziale del patrimonio culturale come risorsa per lo sviluppo durevole e per la qualità della vita individua il "diritto al patrimonio culturale", riconoscendo la responsabilità individuale e collettiva nei confronti del quest'ultimo. Sottolinea, inoltre, l'importanza della sua conservazione ed il suo ruolo nella

costruzione di una società pacifica e democratica.

2_ CRITERI DI PROGETTAZIONE

Il Piano di Eliminazione delle Barriere Architettoniche (P.E.B.A.) è uno strumento innovativo a disposizione di musei, complessi monumentali, aree e parchi archeologici italiani che si pone come garante del diritto al pieno accesso e fruizione ai contenuti culturali a tutte le persone, in particolare a quelle con disabilità motorie, senso-percettive e cognitive. Attraverso una progettazione specifica e una programmazione strategica degli interventi, presentata nel terzo e quarto capitolo del presente elaborato, si mira al superamento delle barriere presenti, facilitando la frequentazione del Museo, la fruizione e la comprensione dei contenuti da parte di tutti i pubblici, anche con disabilità diverse e a rischio di esclusione sociale. In questo modo, si intende non solo migliorare e arricchire l'esperienza di visita ma anche consentire l'accesso a una più ampliata utenza, superando il concetto tradizionale di accessibilità e riconoscendo che la disabilità può essere anche invisibile e/o temporanea.

Nella tabella sottostante, si indicano le principali barriere che potrebbero ostacolare i pubblici dalla completa fruizione del Museo insieme ad alcune soluzioni consigliate per implementarne l'accessibilità:

Barriere fisico - architettoniche	• superamento di eventuali dislivelli • installazione di rampe e/o ascensori • miglioramento dell'area di accoglienza e del percorso espositivo
Barriere senso - percettive	• miglioramento dell'orientamento e della segnaletica accessibile • l'implementazione di videoLIS, ma anche di audiodescrizioni e sistemi di wayfinding
Barriere cognitive	• tecnologie interattive • strumenti e sussidi specifici • Universal Design Approach

- Ulteriori elementi significativi, all'interno del presente P.E.B.A., sono:
1. *Accessibilità dall'esterno* intesa come gli ambienti digitali tramite cui i diversi pubblici possono entrare in contatto con il Museo;
 2. *Strumenti innovativi* per migliorare l'esperienza di visita per persone con disabilità della vista come ad esempio mappature vocalizzate e riproduzioni tattili;
 3. *Utilizzo di funzionalità LIS, sottotitoli, audiodescrizioni e multilingue tramite dispositivi personali*

Inoltre, il P.E.B.A. è orientato a una bassa esigenza gestionale e ad una durabilità nel tempo. I materiali individuati sono ecologici, facilmente smaltibili e riciclabili attraverso RAEE, garantendo in questo modo la sostenibilità sia ambientale che economica. L'iniziativa non richiede ulteriori componenti tecnologiche né risorse economiche per la manutenzione. Gli interventi previsti permetteranno al museo di accogliere un pubblico più vasto, tra cui visitatori con disabilità fisiche, sensoriali e cognitive, aumentando anche l'interesse di studenti e studiosi. L'obiettivo perseguito è pertanto quello di facilitare la fruizione del Museo a tutte le persone con disabilità motorie, visive e auditive nonché cognitive, studiando percorsi ad hoc e modalità alternative del percorso culturale che consentano l'ottimale integrazione di tutti i tipi di pubblici.

1. Generale

1.1. Relazione Illustrativa

3_ ACCESSIBILITÀ ESTERNA – il percorso pedonale

I percorsi pedonali esterni di accesso alla Galleria Borghese siano di pertinenza del Comune di Roma, per questo motivo il Museo e il Comune di Roma sono impegnati in una collaborazione volta al miglioramento dell'orientamento e dell'accessibilità dei percorsi esterni. Sono state collocate due mappe tattili di luogo con rappresentazioni a rilievo della palazzina, contrastate visivamente e accompagnate da testi esplicativi in italiano, in inglese e in Braille. Seguendo questa linea di intervento, si hanno in programma ulteriori interventi, in particolare nelle zone dell'ingresso da via di Porta Pinciana e dal Piazzale Scipione Borghese, in quanto sono considerati i principali punti di accesso per i pubblici.

Per una più completa visione in materia di accessibilità esterna, si riportano di seguito gli aspetti più rilevanti in merito alle dimensioni del percorso di accesso esterno al Museo, le caratteristiche del piano orizzontale e soluzioni per persone con disabilità della vista. L'idea è di partire dalle nuove mappe tattili per realizzare un più ampio progetto di accessibilità dei Giardini Segreti.

– Aspetti dimensionali

L'articolo 4 del DPR 503/96 - "*Spazi pedonali*" - sostiene che "i progetti relativi agli spazi pubblici e alle opere di urbanizzazione a prevalente fruizione pedonale devono prevedere almeno un percorso accessibile in grado di consentire [...] l'uso dei servizi, le relazioni sociali e la fruizione ambientale anche alle persone con ridotta o impedita capacità motoria o sensoriale". Pertanto, in conformità con tale normativa, i percorsi devono essere progettati con un andamento semplice e regolare in relazione alle principali direttrici di accesso, evitando restringimenti, arredi o ostacoli di qualsiasi genere che possano limitarne la larghezza utile al transito o rappresentare un rischio di incidenti. Nella definizione dei percorsi, è essenziale rispettare i seguenti criteri dimensionali:

- una larghezza minima di 90 cm (larghezza consigliata di 120 cm);
- una larghezza pianeggiante di almeno 150 cm ogni 10 metri di sviluppo lineare del percorso;
- per le svolte a angolo retto rispetto alla direzione di marcia, l'area interessata deve essere piana e priva di interruzioni per almeno 1,70 metri su ciascun lato a partire dal punto più esterno del vertice;
- la sezione longitudinale del percorso deve essere continua, senza variazioni di quota brusche e con una pendenza longitudinale non superiore al 5%.

Tutti questi requisiti sono fondamentali per garantire l'accessibilità universale e la sicurezza degli utenti, conformemente agli standard normativi vigenti.

– Caratteristiche del piano orizzontale

Nella scelta dei materiali hanno assunto un ruolo fondamentale le caratteristiche ecologiche e la sostenibilità ambientale; queste ultime devono essere garantite in fase di processo produttivo, ma anche di gestione e di dismissione. Oltre a queste caratteristiche, è essenziale rispettare i criteri normativi definiti nei paragrafi 4.2.2 e 8.2.2 del Decreto Ministeriale 236/89, al fine di prevenire che la pavimentazione possa costituire una fonte di pericolo o di disagio. Particolare attenzione deve essere dedicata ai seguenti aspetti:

1. l'anti-sdruciolevolezza della superficie del pavimento;
2. la complanarità delle pavimentazioni in lastre di pietra, che devono presentare giunture inferiori a 5mm e essere prive di dislivelli significativi;
3. la compattezza delle pavimentazioni realizzate con materiali naturali, quali ghiaie e brecciolini, che devono essere adeguatamente compattati per agevolare il transito di ruote o persone con difficoltà motorie;
4. la compatibilità degli elementi complementari alla pavimentazione, come i grigliati nei calpestii, che devono avere aperture tali da non costituire ostacoli per ruote, bastoni o supporti simili;
5. l'inserimento di percorsi tattili per favorire la mobilità autonoma delle persone con disabilità visiva.

Altrettanto rilevante è la scelta della gamma cromatica adatta a persone con disabilità della vista. Inoltre, dove il percorso presenta pendenze significative, è necessario prevedere l'installazione di mancorrenti per garantire la sicurezza degli utenti.

– Soluzioni per disabilità visiva

Nell'ambito della progettazione in favore dei pubblici con disabilità della vista, la differenziazione dei materiali e dei colori sopra-descritta amplifica la diversità di stimoli percettivi così da facilitare l'orientamento e la comprensione degli spazi del Museo per tutti i visitatori. Queste caratteristiche sono ritenute fondamentali per la mobilità autonoma delle persone con disabilità della vista e contribuiscono ad aumentare la sensazione di sicurezza, comfort e benessere per tutti i pubblici, sebbene possa inizialmente risultare come una ridondanza di codici percettivi.

– Guida naturale

Con il termine *guida naturale* si fa generalmente riferimento a una configurazione degli spazi che consente a una persona con disabilità della vista di orientarsi e procedere in autonomia senza necessità di indicazioni aggiuntive. Ne è un esempio il muro continuo di un edificio prospiciente il marciapiede, privo di rientranze, sporgenze o ostacoli fissi pericolosi: in questa situazione, la persona non vedente si basa sull'orientamento acustico del traffico parallelo, se presente, e/o sull'eco dei suoni riflessi dal muro. Dunque, un muretto basso o il cordolo di un'aiuola se continui, possono costituire una guida naturale ef-

1. Generale

1.1. Relazione Illustrativa

-ficace, fornendo un punto di riferimento autonomo per la mobilità del disabile visivo, senza necessità di supporti artificiali. Si segnala che la guida naturale è sempre presente lungo il percorso, rappresentata da muretti, parapetti, e muri di edifici, oltre a delimitazioni di aree verdi.

– Segnali tattili

Il Decreto Ministeriale 236/89, all'articolo 4.1.2, stabilisce l'obbligo di segnalare ai non vedenti variazioni di pendenza e di intersezione tra il percorso pedonale e le aree carrabili. In ambito delle aree pedonali, un elemento cruciale per garantire una piena accessibilità dello spazio esterno è la continuità del piano orizzontale. Questa continuità, accompagnata da accorgimenti volti a migliorare la percezione del piano da parte dei non vedenti, permette di limitare l'uso della segnaletica tattile agli elementi "critici" del percorso. Questi includono situazioni che, se non segnalate adeguatamente, potrebbero compromettere la comprensione del luogo o portare a un'interpretazione fuorviante degli stimoli sensoriali. Per le scale sono previsti due segnali tattili: il primo consiste nel codice di attenzione posizionato a 20 cm dall'inizio della rampa in salita, mentre il secondo si trova nella parte alta della rampa, a 40 cm dall'ultima alzata, e consiste nel codice di pericolo valicabile. Per il percorso longitudinale, invece, è previsto un segnale di direzione rettilinea, utilizzabile sia con il senso tattile plantare che con l'uso del bastone bianco che segue l'andamento dei canaletti.

4_ L'EDIFICIO

4.1_Accessibilità dall'esterno - sito web, canali ufficiali e contatti

4.1.1_Sito web e canali ufficiali

La Galleria Borghese ha in programma di rendere ulteriormente accessibili, accoglienti e inclusivi nei confronti di tutti i pubblici il sito web e i canali ufficiali di comunicazione: in particolare, si intende implementarli tramite accorgimenti volti al miglioramento della fruibilità del sito web e dei canali ufficiali di comunicazione della Galleria Borghese, in particolare da parte dei pubblici con disabilità sensoriali e cognitive. Inoltre, si presterà particolare attenzione ai contenuti sia di natura didattico-divulgativa che informativa, assicurandosi che questi vengano trasmessi in conformità con le normative nazionali e internazionali sull'accessibilità.

4.1.2_ Contatti

La Galleria Borghese dispone di un personale appositamente formato e dedicato a fornire assistenza giornaliera a tutti i pubblici, sia in loco che da remoto, tramite un apposito contatto telefonico e uno specifico indirizzo email. Questi contatti, riportati nella tabella sottostante, sono disponibili nella sezione "visita" all'interno del sito web del Museo.

10

CONTATTO TELEFONICO

+39 06 32810

INDIRIZZO EMAIL

ga-bor.info@cultura.gov.it

4.2_Raggiungibilità e accesso ai percorsi e ai diversi servizi

Al fine di migliorare il percorso di accesso al Museo in particolare per persone con disabilità motorie o difficoltà deambulatorie e per persone con disabilità della vista la Galleria Borghese intende sviluppare una programmazione di interventi volti al superamento degli ostacoli fisici e senso-percettivi nel percorso che, dall'area esterna, consente di accedere all'interno della Galleria Borghese. Inoltre, sarebbe altresì auspicabile migliorare l'orientamento all'interno del piano seminterrato e la riconoscibilità dei percorsi mediante un efficace sistema di wayfinding che potrebbe essere composto da:

1. segnaletica di orientamento esterna per una migliore riconoscibilità dei punti di ingresso alla struttura dedicati alle persone con disabilità motorie o con difficoltà di

1. Generale

1.1. Relazione Illustrativa

deambulazione;

2. directory nella zona di ingresso principale e una apposita segnaletica direzionale lungo i percorsi e nei punti di accesso ai diversi piani;
3. segnaletica identificativa in prossimità delle sale e delle collezioni presenti.

4.3_Percorsi orizzontali e verticali

Sarebbe auspicabile, qualora compatibile con i vincoli dell'edificio storico, di realizzare un ascensore interno in modo tale da consentire sia un più efficace collegamento tra il piano seminterrato, il piano terra, il piano primo e piano secondo sia per permettere una migliore mobilità interna anche alle persone con disabilità motorie o con difficoltà di deambulazione. Inoltre, si consiglia di progettare una rampa di collegamento rimovibile con una pendenza non superiore all'8% tra il piano terra del Museo e il Giardino Segreto dell'Uccelliera. Qui, negli spazi dei Giardini Segreti, sarebbe fondamentale rendere compatto il percorso al fine di consentire un agile passaggio della sedia a ruote e dei passeggini.

4.4 Percorsi Museali

Al fine di garantire una fruizione sempre più ampliata e inclusiva, è fondamentale implementare il percorso museale con strumenti innovativi di supporto alla visita tra cui videoLIS per persone con disabilità uditive e soluzioni di audiodescrizione e/o di testi in Braille per persone con disabilità della vista; questi sussidi possono essere fruiti sia direttamente tramite i device personali dei visitatori sia cartacei. Sempre a favore delle persone con disabilità visive, oltre alla presenza di pannelli informativi interni dotati di sistema Braille e grafica a rilievo, il Museo proseguirà con la realizzazione di riproduzioni delle sculture per consentire una migliore esplorazione tattile - già nella programmazione dell'Ufficio Accessibilità del museo. Inoltre, il Museo si pone come obiettivo di fornire sussidi adatti anche a pubblici con disabilità cognitive diverse.

4.5 Formazione Specifica del Personale

È fondamentale che tutto il personale abbia una formazione completa, sempre aggiornata e specifica per presentarsi accogliente nei confronti di tutti i pubblici, oltre che per offrire assistenza ai visitatori con particolare attenzione nei confronti di coloro con difficoltà o disabilità diverse. La Galleria Borghese riconosce e valorizza l'importanza della formazione di tutto il proprio personale e per questo motivo intende implementare la programmazione di corsi di formazione specifica permanente anche con dei corsi di sensibilizzazione alle disabilità diverse.

4.6_ Stato dell'arte

In risposta alle recenti spinte internazionali e nazionali in materia di accessibilità, la Galleria Borghese si è interrogata sul proprio ruolo di istituzione museale, focalizzandosi sulla necessità di assicurare la piena partecipazione alla vita culturale di tutti, in particolar modo delle persone con disabilità e a rischio di esclusione sociale. Il Museo ha dunque ripensato alla propria azione in qualità di attivatore culturale di meccanismi sociali che, oltre a favorire la partecipazione alla vita culturale delle persone con disabilità diverse, ne promuove l'integrazione all'interno del tessuto sociale.

Nel 2019 la Galleria Borghese ha introdotto l'Ufficio Accessibilità che, attraverso una specifica programmazione gradualmente avviata nel corso degli anni, ha instaurato una rete di relazioni durature con diverse associazioni e istituzioni del territorio romano – molte delle quali si sono trasformate in convenzioni – con l'obiettivo di favorire un maggiore coinvolgimento dei pubblici con disabilità diverse, confermando così l'accessibilità come uno degli obiettivi strategici principali che il Museo intende perseguire. La programmazione dell'Ufficio Accessibilità, costantemente aggiornata sul sito web del museo nell'apposita sezione dedicata, si articola in un'ampia e varia offerta di progetti accessibili, continuativi nel tempo, realizzati in stretta collaborazione con persone con disabilità. A tal proposito, nell'ottica della valorizzazione della diversità e inclusione del personale del Museo e dell'*empowerment* dell'individualità delle persone con disabilità, è stata contrattualizzata stabilmente la dott.ssa Violante Nonno, guida turistica sorda specializzata in *Disability and Diversity Management* e docente di Lingua dei Segni Italiana. L'approccio di co-progettazione inclusiva, alla base della programmazione accessibile del museo, si fonda su una maggiore consapevolezza dei bisogni e delle aspettative dei pubblici, consentendo il raggiungimento di risultati più mirati e rendendo l'esperienza di fruizione culturale più funzionale e soddisfacente, come nel caso del progetto "*Storie del Cardinale Scipione e di Casa Borghese*", ideato dall'Ufficio Accessibilità e condotto proprio in collaborazione con la dott.ssa Violante Nonno. Il progetto, nascendo dalla volontà di un maggiore coinvolgimento della comunità sorda all'interno dell'istituzione museale, è stato avviato in occasione nel 2021 in occasione della Giornata mondiale dei diritti delle persone con disabilità e, ad oggi, conta una fidelizzazione di più di cento persone con disabilità uditive che frequentano regolarmente il Museo. Le attività del progetto, sono condotte in doppia lingua, in italiano e in Lingua dei Segni Italiana, e consistono in un ciclo di visite guidate che, riunendo mensilmente la comunità sorda e udente insieme, esplorano le vicende collezionistiche della famiglia Borghese. Sempre nel contesto della progettazione partecipata, altrettanto significativo è il progetto "*Al di là del marmo*", un podcast narrativo dedicato alla valorizzazione della collezione archeologica del museo, spesso eclissata dalla straordinarietà e magnificenza dei gruppi scultorei di Gian Lorenzo Bernini e dal *Ritratto di Paolina* di Antonio Canova, veri protagonisti delle sale del piano terra del Museo. In occasione delle Giornate Europee del Patrimonio (GEP) 2024 verrà lanciata la seconda stagione di *Al di là del Marmo* che fa seguito ai primi dieci episodi, già disponibili sul sito del Museo e sulle piattaforme dedicate. Inoltre l'intero podcast sarà reso disponibile sia in Lingua dei Segni Italiana per facilitare la fruizione alle persone con disabilità uditive sia in lingua inglese per una fruizione ampliata che rispecchia l'internazionalità del pubblico del Museo. Le storie che raccontano i marmi antichi della Galleria sono state scritte in collaborazione con l'archeo-

1. Generale

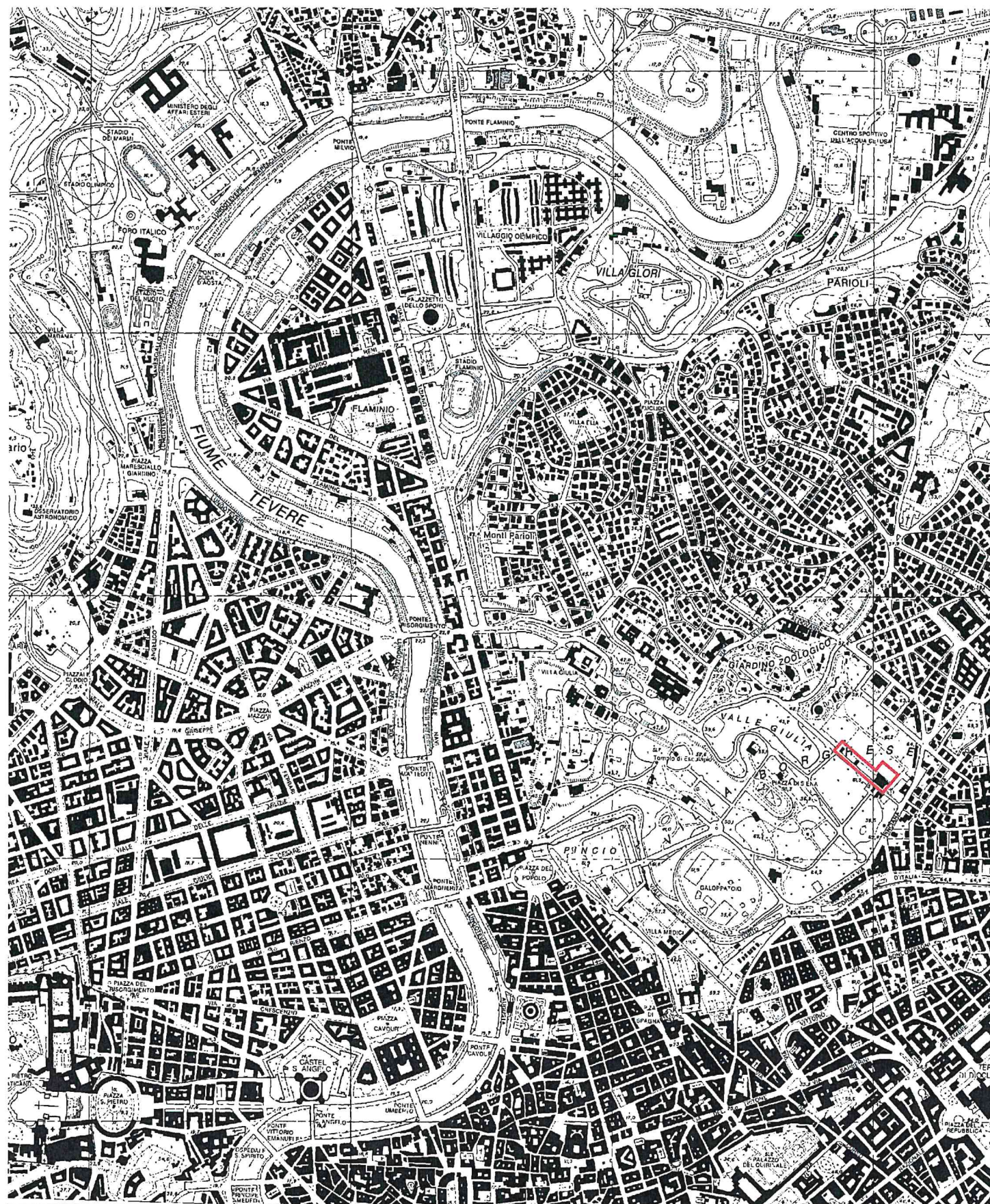
1.1. Relazione Illustrativa

-logo esperto in accessibilità, dott. Rasul Mojaverian, e revisionate nella verifica delle descrizioni delle opere dalla docente e scultrice non vedente Lucilla D'Antilio. A partire da *"Al di là del marmo"*, l'Ufficio Accessibilità ha costruito una nuova programmazione specifica volta ad implementare l'offerta educativa e divulgativa del museo: ne è un esempio la serie di percorsi tattili che si svolgono una volta a mese, sempre di lunedì a Museo chiuso, che conducono alla scoperta delle opere archeologiche della collezione Borghese, alcune delle quali sono state appositamente riprodotte dallo scultore Stefano Amici - con materiali ecosostenibili con verifica in itinere da parte di persone con disabilità della vista - in modo da consentirne l'esplorazione tattile altrimenti impossibile per la loro collocazione in punti irraggiungibili; è questo il caso del *Marco Curzio si getta nella voragine*, che si trova nella parte alta di una delle pareti del Salone Mariano Rossi, e de *Il rilievo con Aiace e Cassandra presso il Palladio*, la cui collocazione originaria consentirebbe l'esplorazione tattile solo della parte inferiore del bassorilievo. Inoltre, sempre all'interno della programmazione educativa costruita intorno al podcast, è nato anche il primo Percorso per le competenze trasversali e per l'orientamento (PCTO) in collaborazione con il Liceo Augusto di Roma: i ragazzi della classe III A A.U.R.E.U.S sono stati impegnati, da ottobre 2023 a giugno 2024, (hanno frequentato il Museo e preso parte alle attività dell'Ufficio Accessibilità e come elaborato finale si sono impegnati) nell'elaborazione di sei didascalie emotive della collezione archeologica della Galleria e nella realizzazione di alcuni è programmato in occasione delle future Giornate Europee del Patrimonio. contenuti social dedicati ad un pubblico loro coetaneo. Il momento di conclusione del progetto è programmato in occasione delle Giornate Europee del Patrimonio. Sempre nell'ottica di migliorare l'esperienza di esplorazione tattile delle persone con disabilità visive, è fondamentale segnalare che, a partire dal 2022, l'artista Stefano Prisco è stato coinvolto nella realizzazione di riproduzioni di alcune sculture, di piccola dimensione, delle collezioni archeologica e moderna della Galleria Borghese. Le sculture, anch'esse realizzate in materiali ecosostenibili quali cartoncino e argilla, favoriscono, attraverso l'esplorazione tattile, la costruzione dell'immagine mentale delle sculture da parte delle persone con disabilità della vista. Sempre a favore dei pubblici con disabilità visive sono state disposte, all'esterno del Casino nobile Pinciano, due mappe tattili di luogo con rappresentazioni a rilievo della palazzina, contrastate visivamente e accompagnate da testi esplicativi in italiano, in inglese e in Braille con brevi informazioni sul progetto della Villa e del Casino nobile Pinciano. Altre due mappe tattili di luogo sono state collocate all'interno dei due Giardini Segreti, quello dell'Uccelliera e quello della Meridiana, con l'obiettivo di favorire l'orientamento e la riconoscibilità dei luoghi da parte di tutti i pubblici. Un'altra caratteristica fondamentale alla base della programmazione accessibile della Galleria Borghese è la compresenza di diversi pubblici che interagiscono tra loro: l'obiettivo che si pone il Museo in questo modo è quello di creare uno spazio neutro, libero da qualsiasi pregiudizio e stereotipo, che genera scoperta dell'altro, stimolando il confronto. Questo approccio, svincolato dalla progettazione di percorsi differenziati per tipologia di utente, adotta quindi una nuova prospettiva, quella della pluralità; abbracciando così una visione più consapevole dell'istituzione museale che opera come agente promotore di inclusione e coesione sociale,

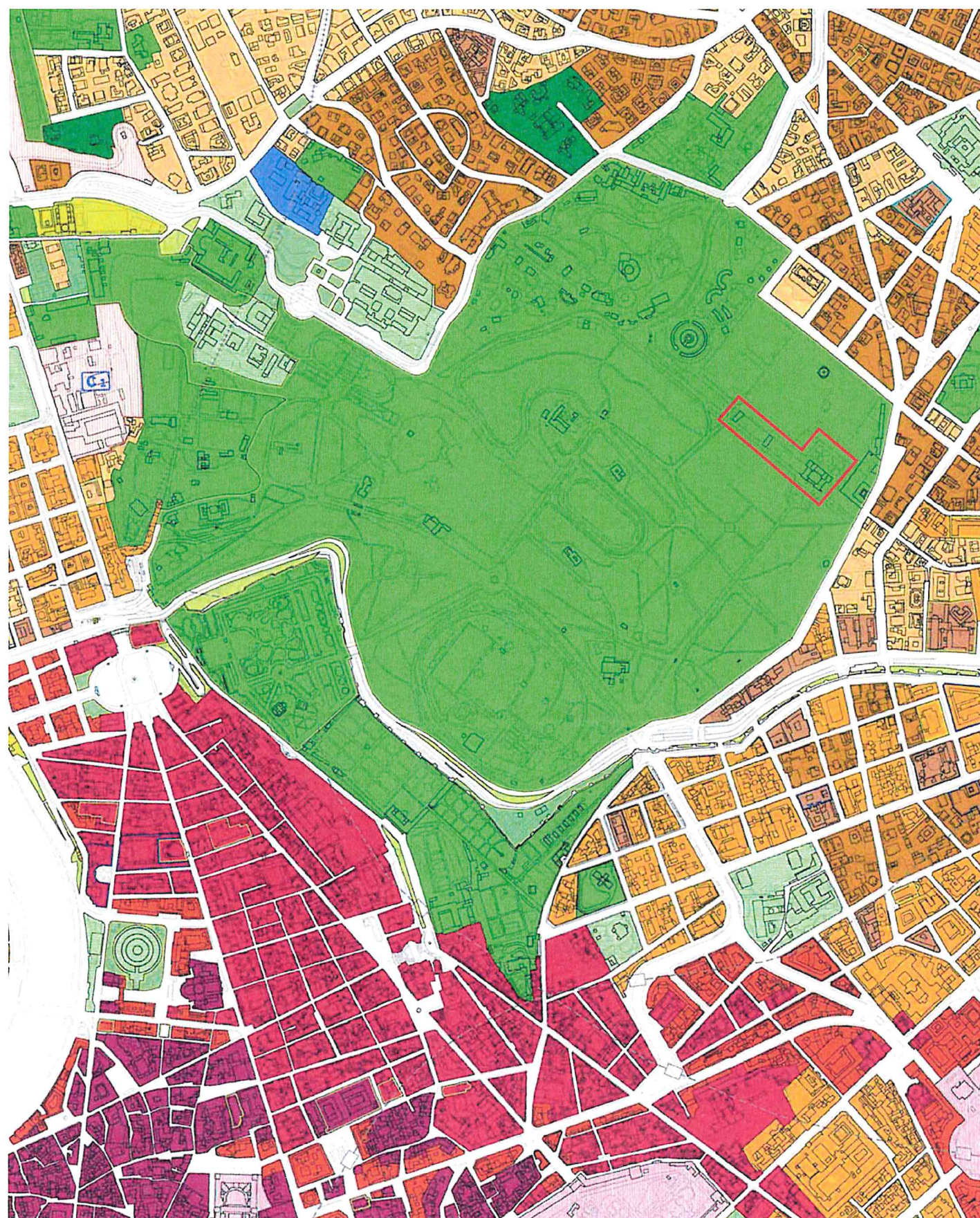
evitando di confinare ulteriormente le persone con disabilità. Il progetto *"Tutti insieme nel nome di Scipione Borghese - arte, natura e architettura"* è significativo per questo approccio poiché propone un itinerario immersivo e multisensoriale all'interno della Villa, dedicato alla personalità del Cardinale e alla storia dei luoghi, offrendo un momento di incontro, partecipazione e scambio tra pubblici diversi che consente sia di valorizzare l'eredità culturale comune, sia di costruire una comunità intorno a quest'ultima. Parallelamente alla programmazione finora presentata, sono presenti altri due progetti cardine che coinvolgono, invece, pubblici ai margini della società in un percorso di risocializzazione. I progetti in questione sono *"Storie e Scatti alla Galleria Borghese. Per ascoltare e raccontarsi"* e *"SPIRAGLI. Percorsi di salute mentale nella Galleria Borghese"*. Il primo, realizzato in collaborazione con la cooperativa CivicoZero ONLUS, coinvolge ragazzi minori, italiani e non, in condizioni di marginalità sociale attraverso un laboratorio fotografico e di scrittura sulle opere del museo. Alla fine del percorso, ogni partecipante si esprime liberamente sulle proprie storie personali, facendosi ispirare dalle opere d'arte. Inoltre, sempre in partenariato con l'associazione CivicoZero ONLUS, l'Ufficio Accessibilità ha ospitato, da ottobre 2022 a marzo 2023, il tirocinio di una giovane rifugiata ucraina, vincitrice del progetto Protezione Unita a Obiettivo Integrazione (P.U.O.I.). La tirocinante ha seguito un percorso formativo per sviluppare competenze sulle collezioni del museo per poi dedicarsi all'accoglienza di piccoli gruppi di donne, bambini e adolescenti della stessa nazionalità che lei stessa guida nelle sale del museo. L'obiettivo di questo percorso è quello di offrire opportunità di incontro, partecipazione e benessere alla comunità ucraina che vive in condizioni di fragilità e vulnerabilità. Il secondo progetto *"SPIRAGLI. Percorsi di salute mentale nella Galleria Borghese"*, ideato in collaborazione con l'ASL Roma 1, si dedica a un gruppo ristretto di persone, circa dieci, con disagio mentale e che frequentano i Centri di Salute Mentale (CSM). I partecipanti, inizialmente coinvolti in un'attività di formazione sulla collezione del museo, sono chiamati a scegliere un'opera sulla quale intessere una loro personale narrazione autobiografica che verrà proposta a un pubblico specializzato in giornate dedicate al progetto. Quest'ultimo progetto presenta la definizione di accessibilità per aprirsi a quella di *welfare culturale* che è da intendersi come un "modello integrato di promozione del benessere e della salute degli individui e delle comunità, attraverso pratiche fondate sulle arti visive, performative e sul patrimonio culturale" (Cicerchia & Ghiglione, 2020). Oltre alla programmazione specifica dell'Ufficio Accessibilità appena presentata, si segnala la presenza dell'associazione Volontari Associati per i Musei Italiani (V.A.M.I. Roma - ODV) che, a partire dal 2002, opera in regime di convenzione con il Museo. Le attività svolte dall'associazione consistono nell'accoglienza e assistenza a tutti i visitatori, in particolare alle persone con disabilità, presso il banco informazioni presente al piano seminterrato. Inoltre, il V.A.M.I. Roma - ODV, organizza su prenotazione visite guidate gratuite per persone con disabilità motorie, sensoriali e cognitive che si svolgono secondo la modalità visivo-descrittiva e quella tattile per persone con disabilità della vista. Per supportare le visite guidate e per una fruizione ampliata della collezione, l'associazione ha realizzato ausili tra cui disegni a rilievo delle opere su alcuni dipinti della collezione.

Planimetria di inquadramento territoriale*

CTR_Carta Tecnica Regionale - 1:10000



PRG_Piano Regolatore Generale - Sistemi e regole - 1:5000



*Tavole elaborate nell'ambito del contratto rep. 352/22 al dipartimento della Sapienza di Roma

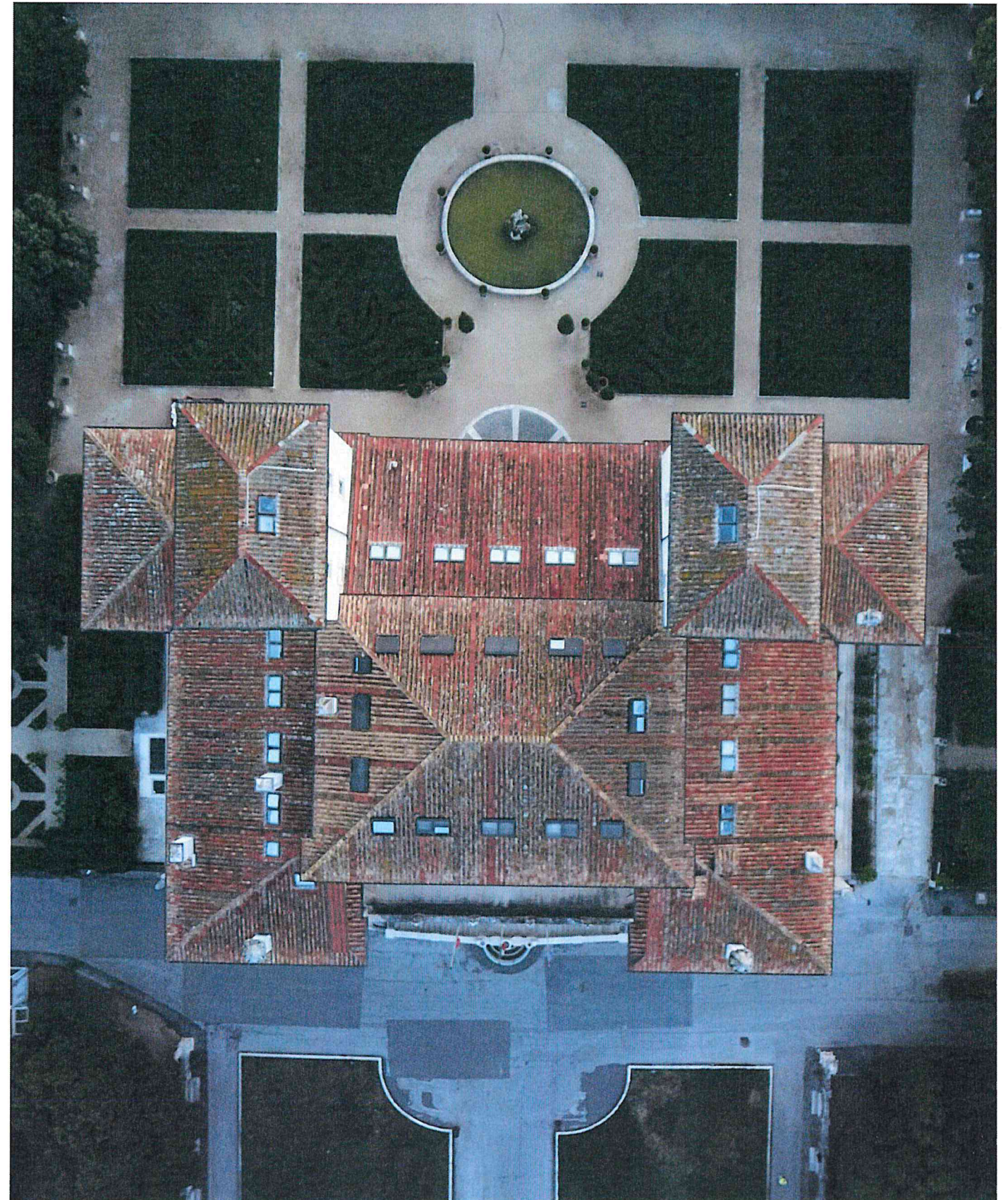
1 Generale

1.2 Planimetria di inquadramento territoriale*

Aerofoto - Foto da satellite maps



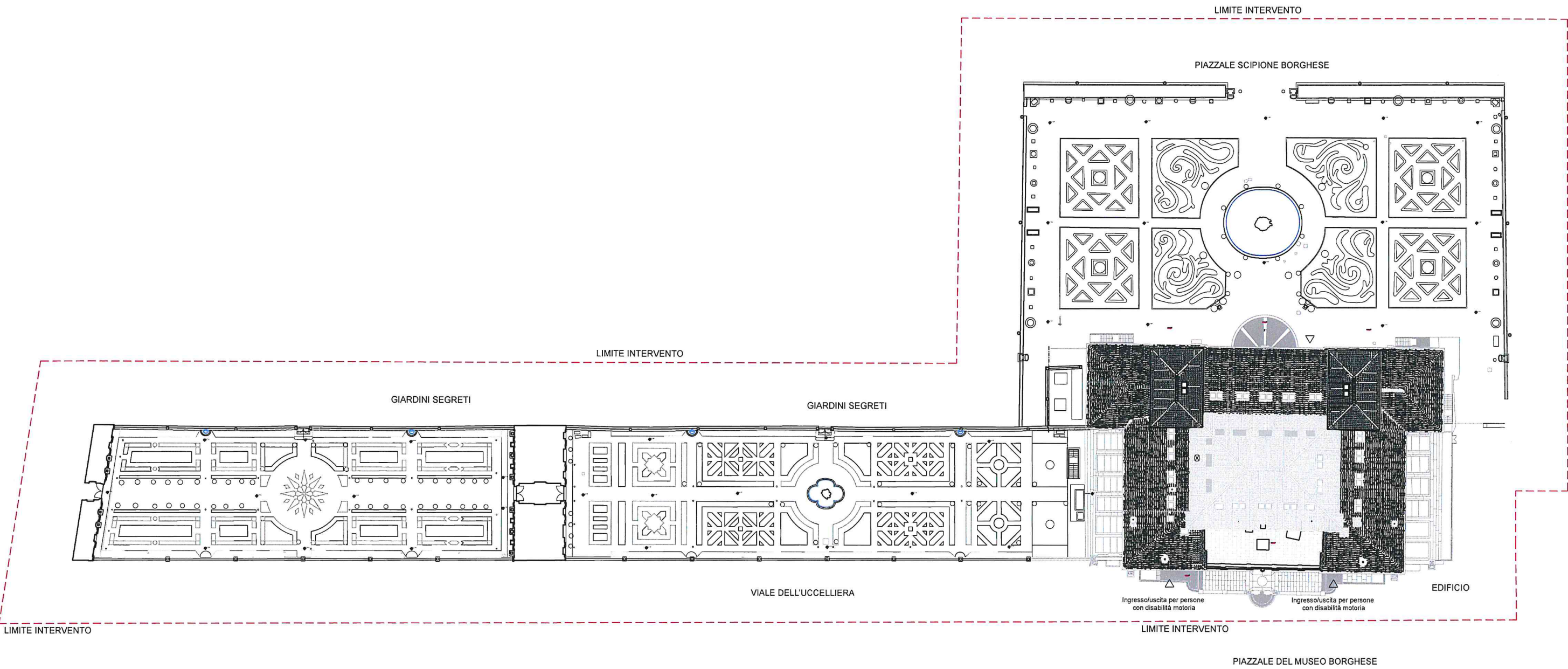
Foto zenitale da drone



1 _Generale

Planimetria di inquadramento territoriale*

Planimetria generale



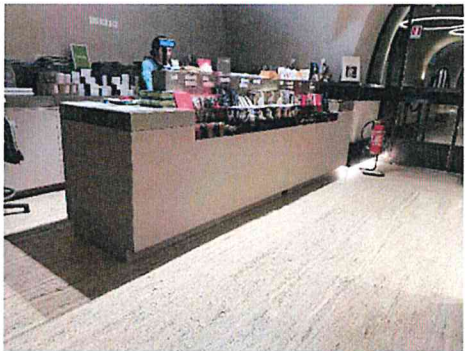
1_Generale

Documentazione fotografica

Piano Seminterrato



4. Desk Infopoint



5. Desk Bookshop



6. Interno bagno



7. Bagno disabili (personale)



8. Bagno disabili (pubblico)



9. Antibagno



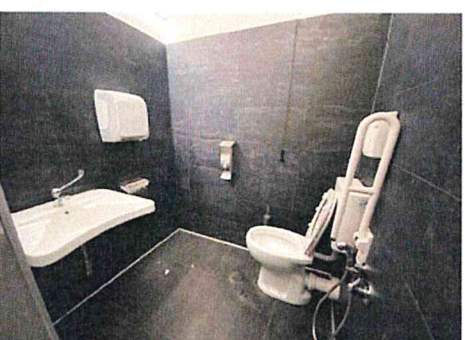
1. Ingresso Piano Seminterrato



2. Servoscala ingresso Piano Seminterrato



3. Desk guardaroba consegna



10. Bagno disabili (pubblico)



11. Ingresso ascensore

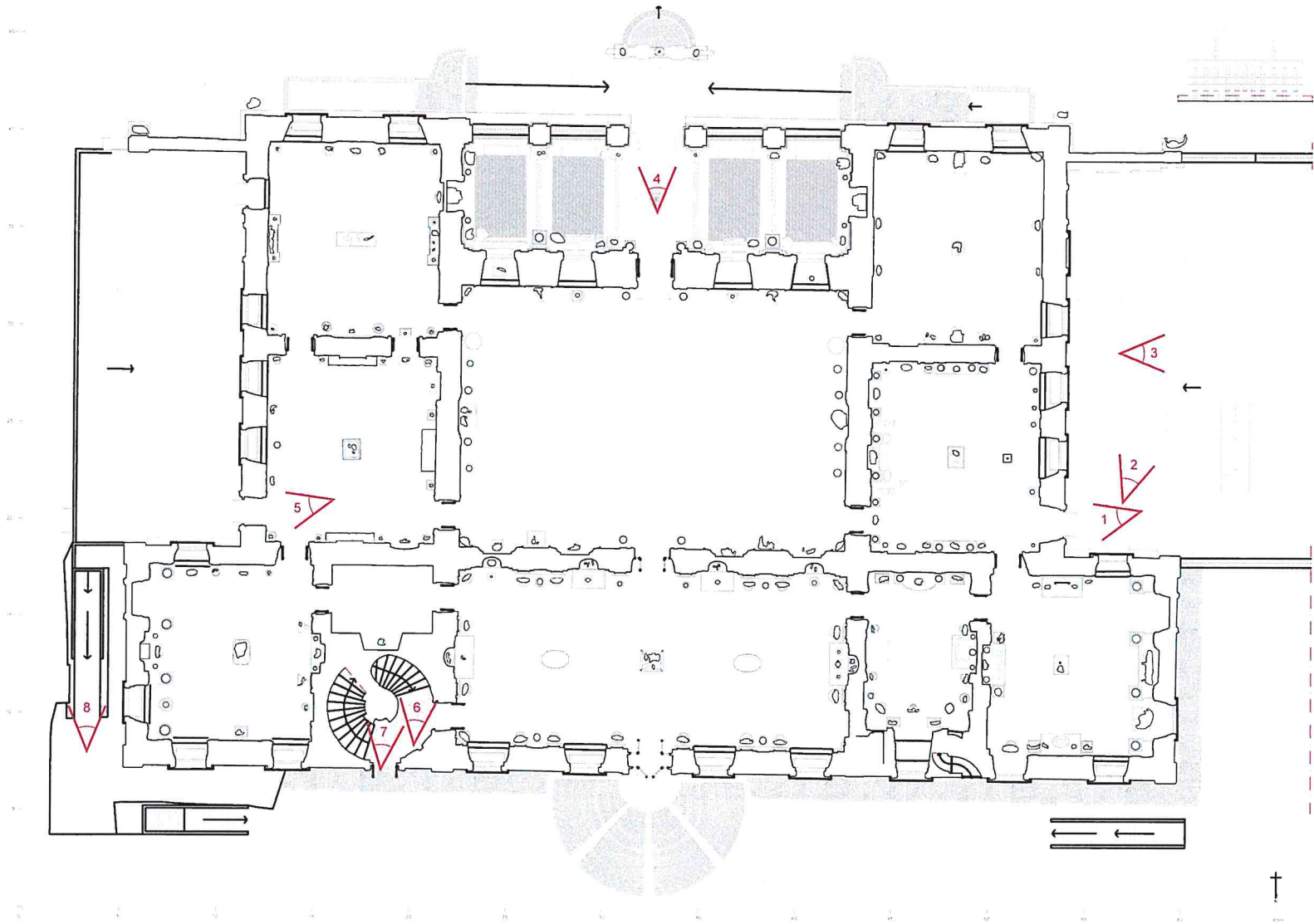


12. Servoscala

1 Generale

1.3 Documentazione fotografica*

Piano Terra



4. Uscita su
scalone principale



5. Uscita di
emergenza lato est



6. Scala Piano 1
in discesa



7. Ingresso
ascensore Piano 1



8. Uscita di emergenza



1. Uscita su
terrazza



2. Pavimento terrazza

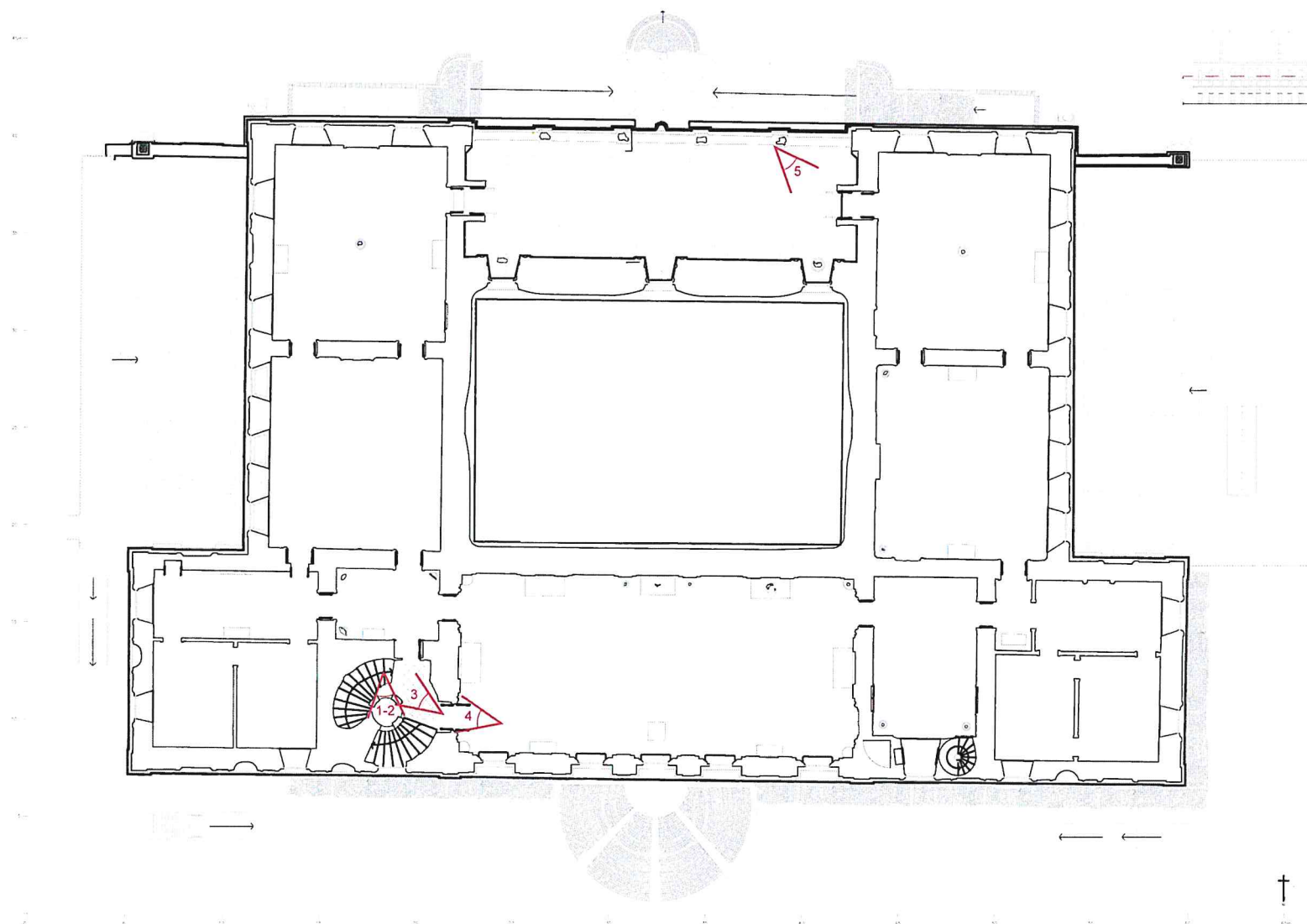


3. Vista su giardino

1 Generale

1.3 Documentazione fotografica*

Piano Primo



1. Ingresso
ascensore Piano 1



2. Scale Piano 1
in discesa



3. Pulsantiera
ascensore



4. Scala Piano 2
in discesa

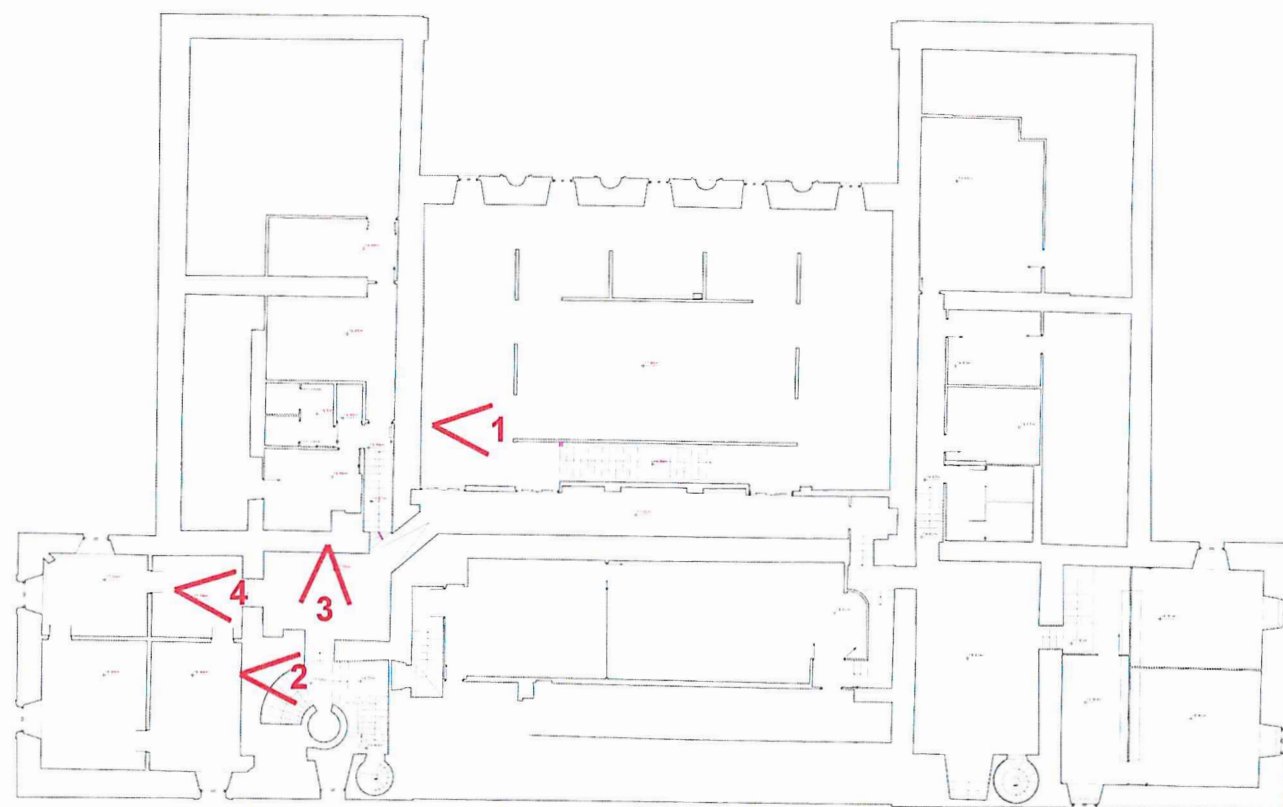


5. Accesso alla terrazza
piano pinacoteca
(fuori dal percorso di visita)

1 Generale

1.3 Documentazione fotografica

Piano Secondo



3. Corpo scala e sbarco ascensore



4. Rampa di collegamento corridoio



1. Depositi



2. Sbarco su scale/ingresso

2_Analisi*

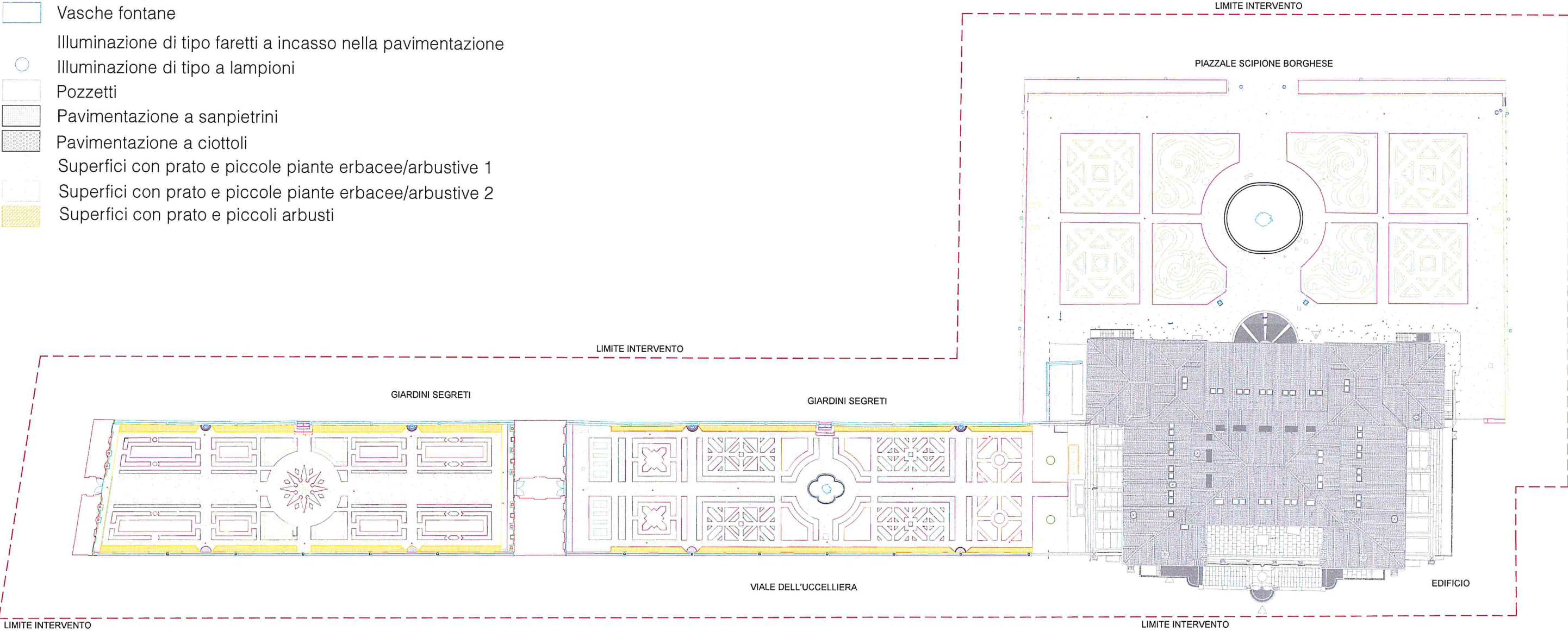
Analisi preliminare del luogo della cultura

2.1_Analisi

Planimetria generale dell'area*

Legenda

- Superfici a prato
- Superfici a prato con siepi in bosso
- Superficie ghiaiaata
- Vasche fontane
- Illuminazione di tipo faretti a incasso nella pavimentazione
- Illuminazione di tipo a lampioni
- Pozzetti
- Pavimentazione a sanpietrini
- Pavimentazione a ciottoli
- Superfici con prato e piccole piante erbacee/arbustive 1
- Superfici con prato e piccole piante erbacee/arbustive 2
- Superfici con prato e piccoli arbusti



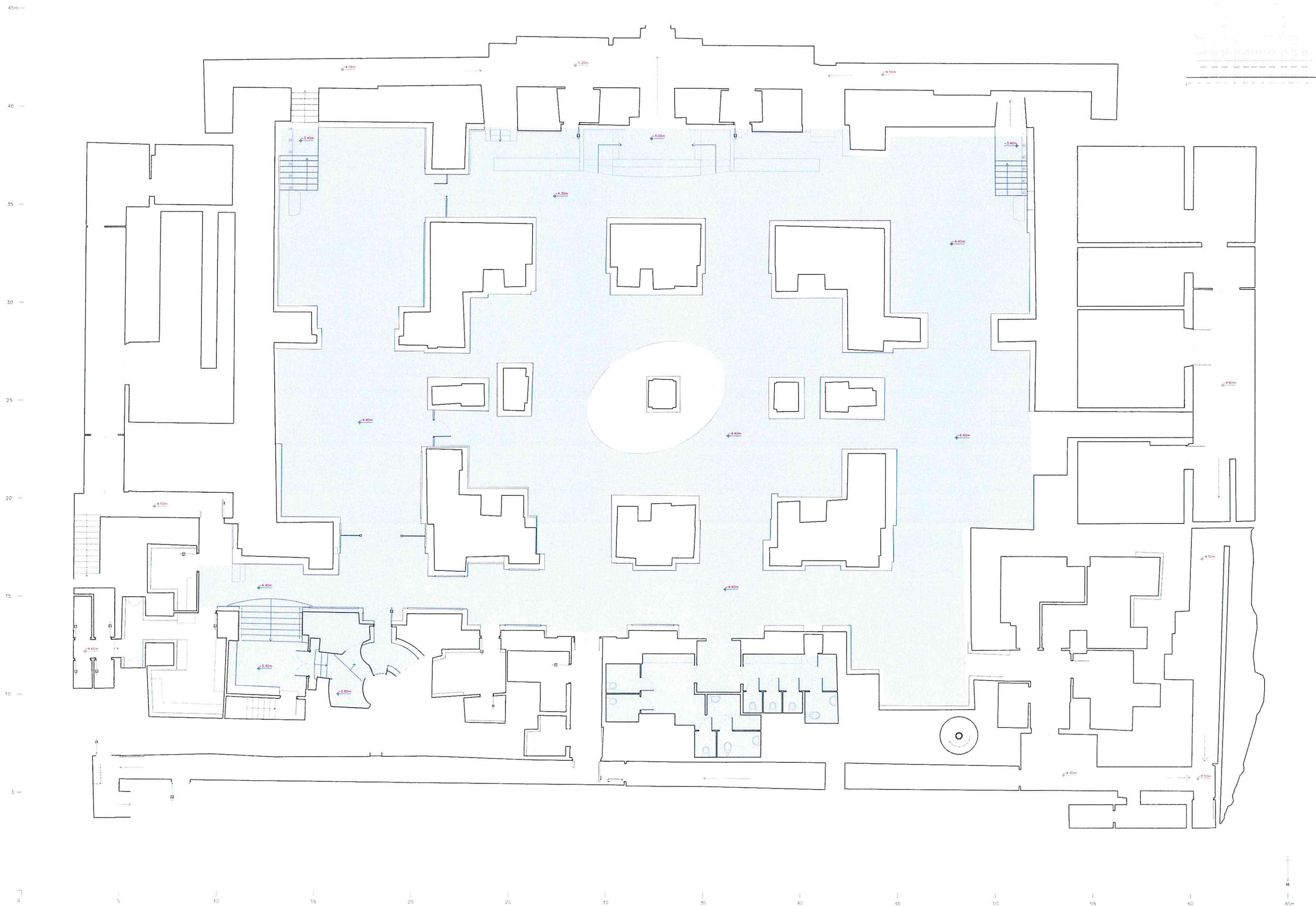
2. Analisi

Planimetria spazi e percorsi oggetto d'indagine

Legenda

 Spazi e percorsi oggetto d'indagine

Piano Seminterrato



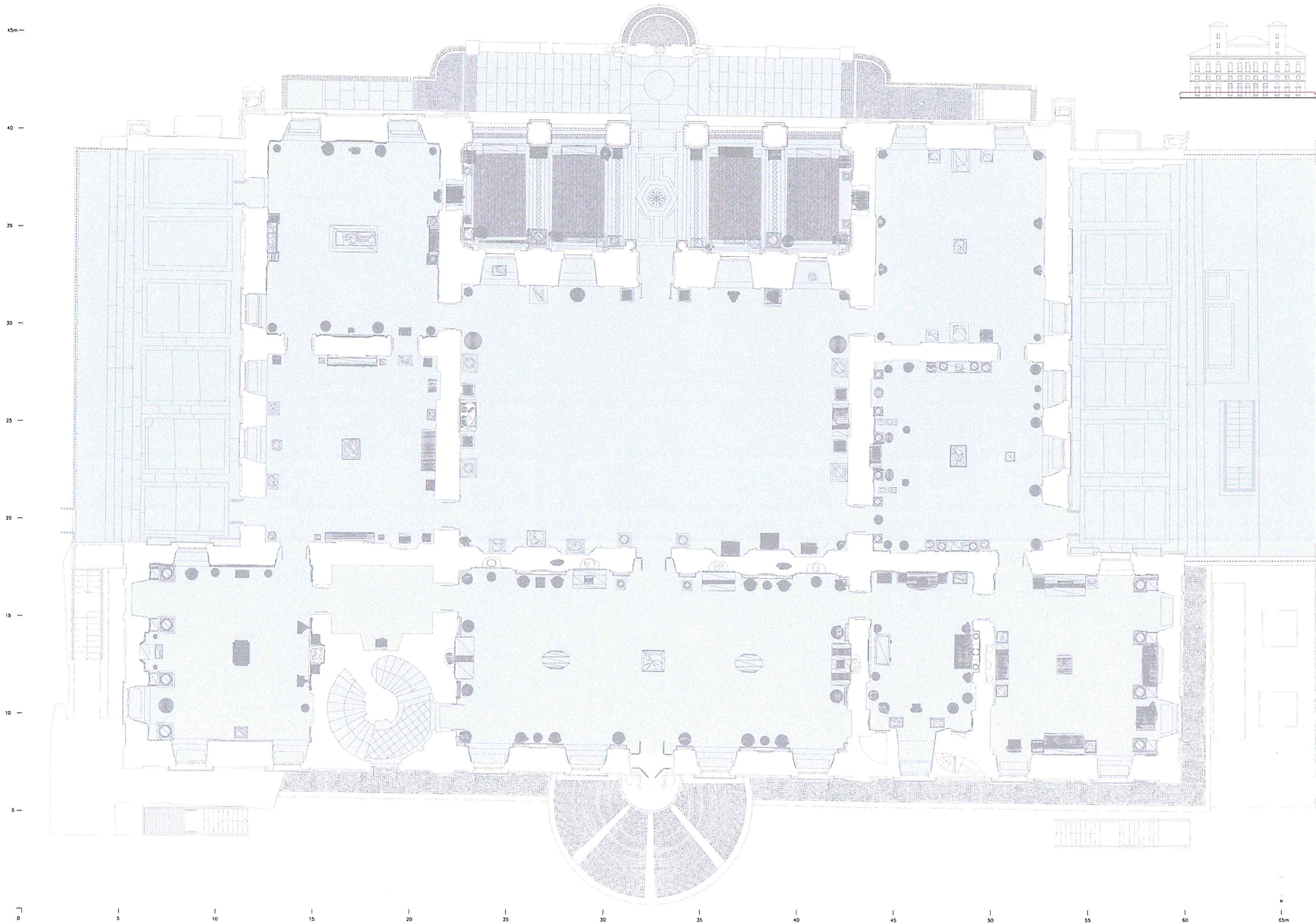
2. Analisi

Planimetria spazi e percorsi oggetto d'indagine*

Legenda

 Spazi e percorsi oggetto d'indagine

Piano Terra



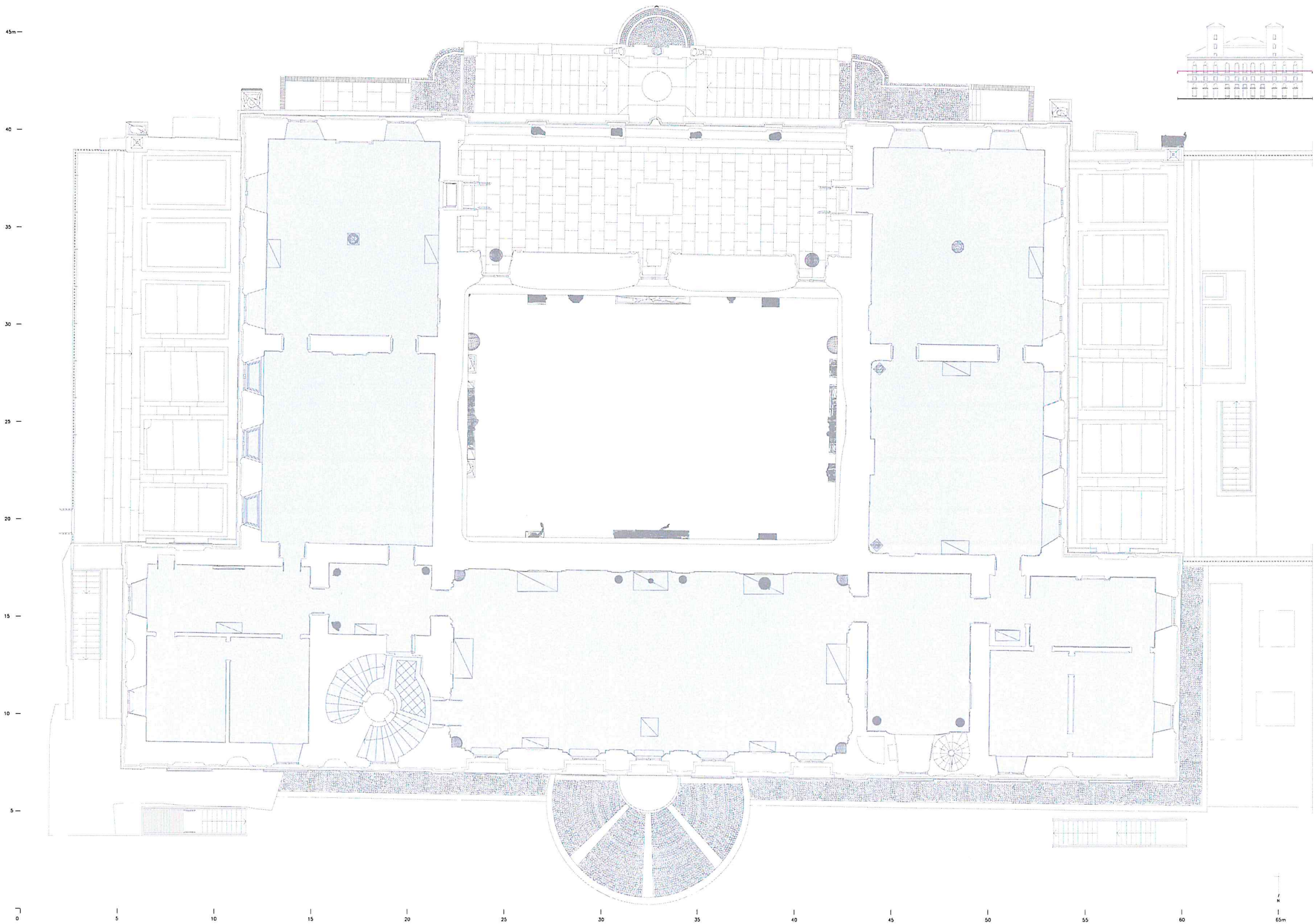
2.Analisi

Planimetria spazi e percorsi oggetto d'indagine*

Legenda

 Spazi e percorsi oggetto d'indagine

Piano Primo



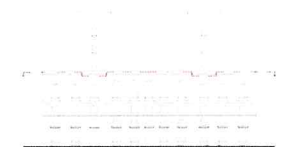
Planimetria spazi e percorsi oggetto d'indagine

Legenda

Piano Secondo

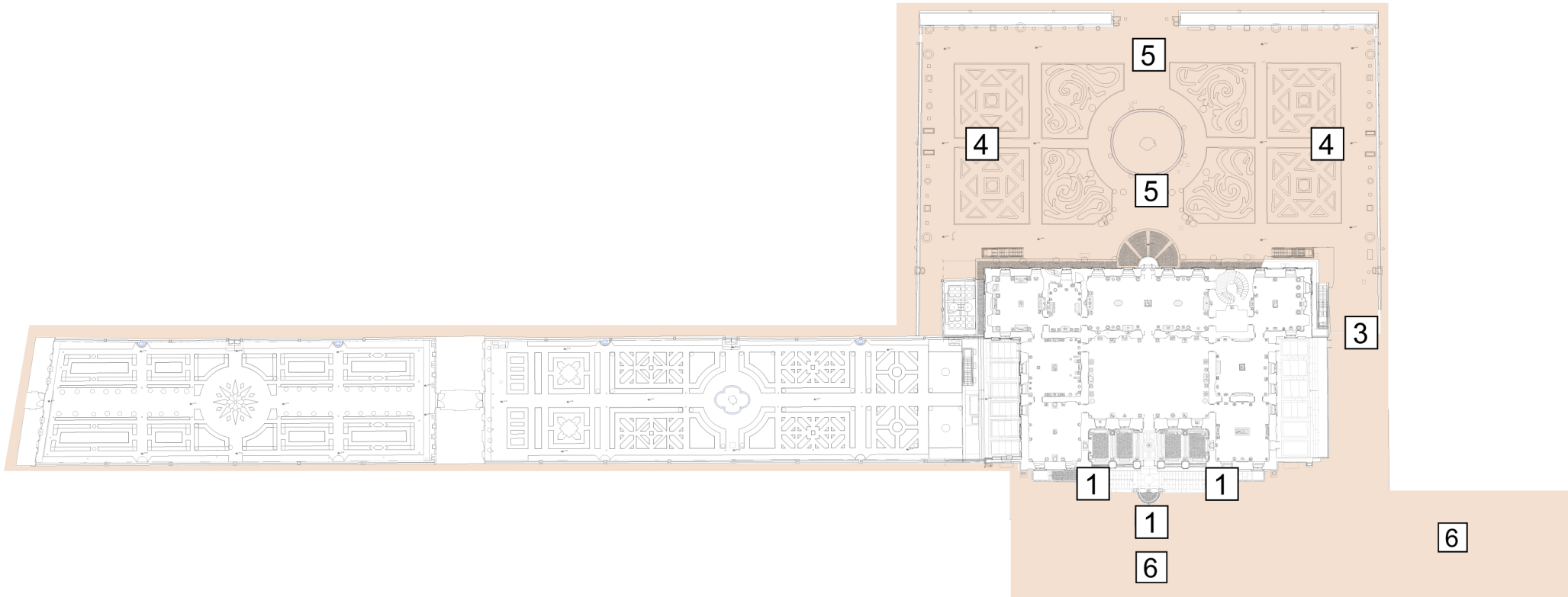
11

Spazi e percorsi oggetto d'indagine



Legenda

Aree esterne al complesso



AREE ESTERNE AL COMPLESSO

SITUAZIONI CHE PRESENTANO
“OSTACOLI” O IMPEDIMENTI FISICI

1

Presenza di gradini di accesso agli edifici.



SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
“FONTI DI PERICOLO”

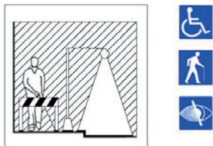
3

Presenza di elementi che possono essere motivi di inciampo.



4

Assenza o insufficiente illuminazione del percorso pedonale.



SITUAZIONI CHE GENERANO
“AFFATICAMENTO”

5

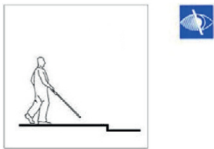
Fondi poco compatti, presenza di zerbini o tappeti non incassati, ecc..



SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
“BARRIERE PERCETTIVE”

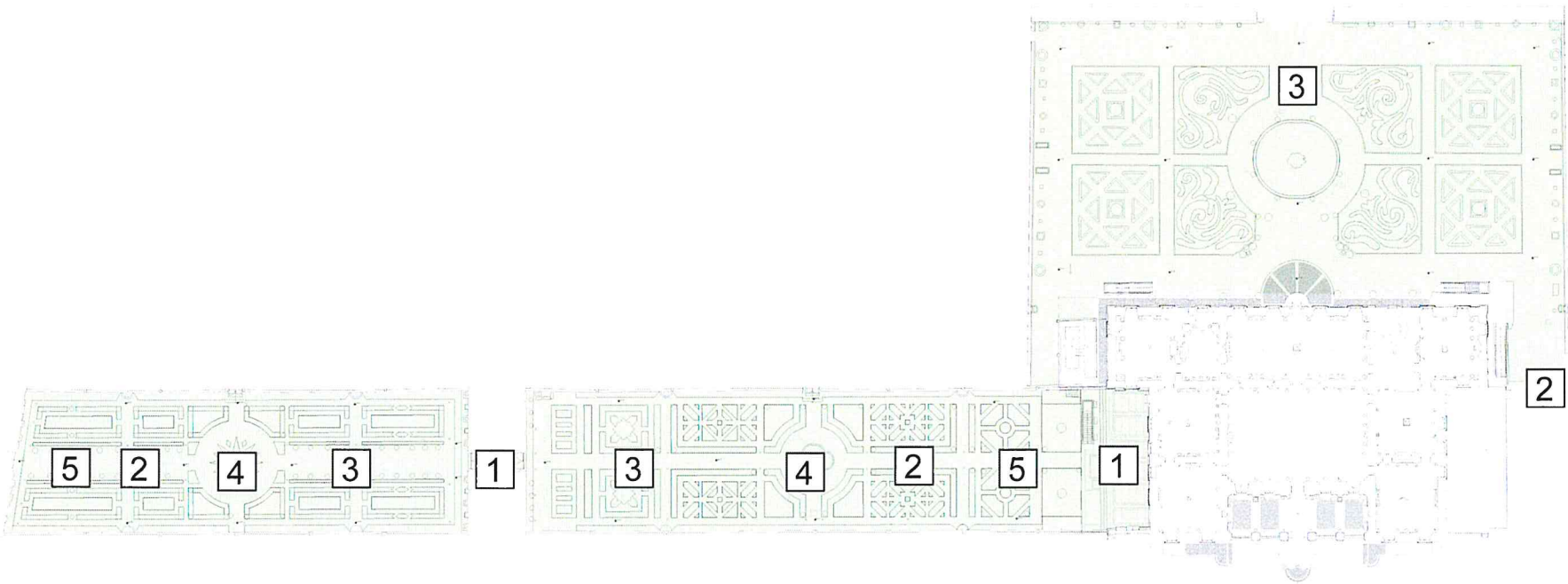
6

Mancanza di “guide naturali” e “percorsi tattili” per consentire un’esplorazione dello spazio autonoma da parte dei disabili visivi.



Legenda

 Spazi e percorsi oggetto d'indagine



AREE VERDI

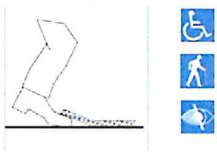
SITUAZIONI CHE PRESENTANO
"OSTACOLI" O IMPEDIMENTI FISICI

1 Presenza di gradini di accesso agli edifici.



SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"FONTI DI PERICOLO"

2 Presenza di elementi che possono essere motivi di inciampo.



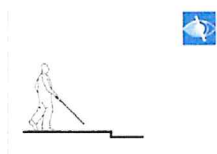
SITUAZIONI CHE GENERANO
"AFFATICAMENTO"

3 Fondi poco compatti.

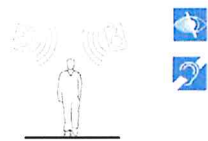


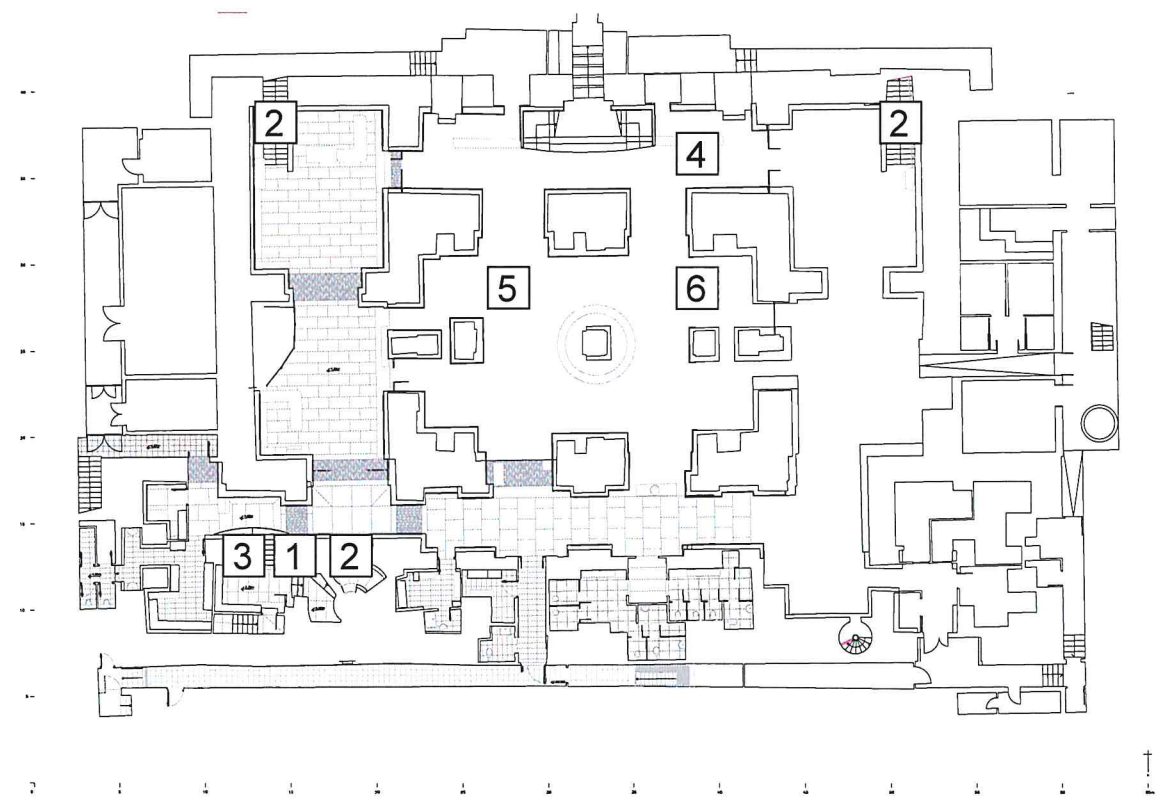
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"BARRIERE PERCETTIVE"

4 Mancanza di "guide naturali" e "percorsi tattili" per consentire un'esplorazione dello spazio autonoma da parte dei disabili visivi.



5 Mancanza di un sistema di wayfinding per orientare le persone che hanno disabilità uditiva o cognitiva.





EDIFICIO_PIANO SEMINTERRATO

SITUAZIONI CHE PRESENTANO
"OSTACOLI" O IMPEDIMENTI FISICI

1

Difficoltà nella prensilità, a causa della mancanza o dell'errato disegno o profilo del corrimano.

SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"FONTI DI PERICOLO"

2

Pavimentazioni sdrucciolevoli.

SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"BARRIERE ARCHITETTONICHE"

3

Mancanza di ascensore accessibile.

4

Reception desk presenta una zona ribassata che non consente l'approccio frontale; i banconi del guardaroba non presentano una porzione ribassata.

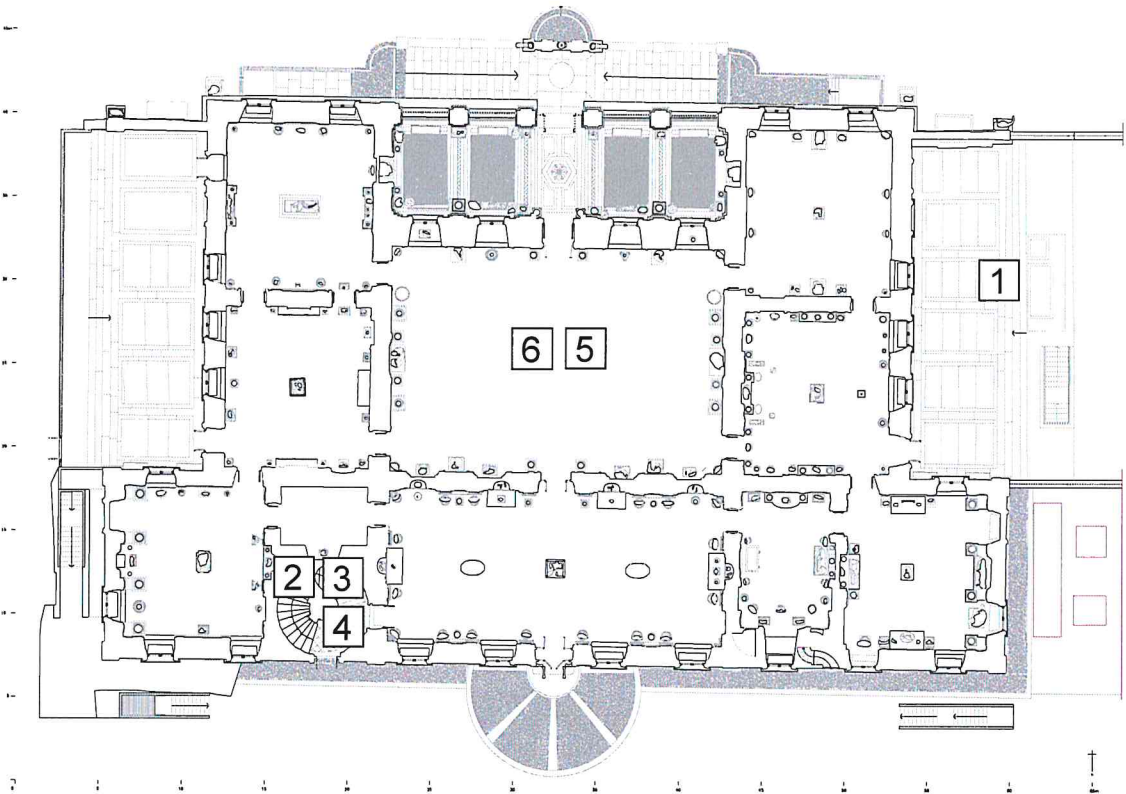
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"BARRIERE PERCETTIVE"

5

Mancanza di "guide naturali" e "percorsi tattili" per consentire un'esplorazione dello spazio autonoma da parte dei disabili visivi.

6

Mancanza di un sistema di wayfinding per orientare le persone che hanno disabilità uditiva o cognitiva.



EDIFICIO_PIANO TERRA

SITUAZIONI CHE PRESENTANO
"OSTACOLI" O IMPEDIMENTI FISICI

1 Presenza di gradini di accesso agli edifici.



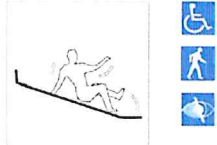
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"FONTI DI DISAGIO"

2 Difficoltà nella prensilità, a causa della mancanza o dell'errato disegno o profilo del corrimano.



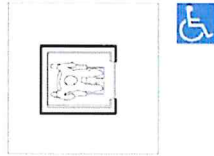
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"FONTI DI PERICOLO"

3 Pavimentazioni sdrucciolevoli.



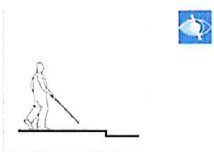
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"BARRIERE ARCHITETTONICHE"

4 Mancanza di ascensore accessibile.

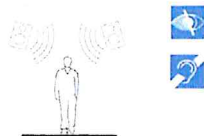


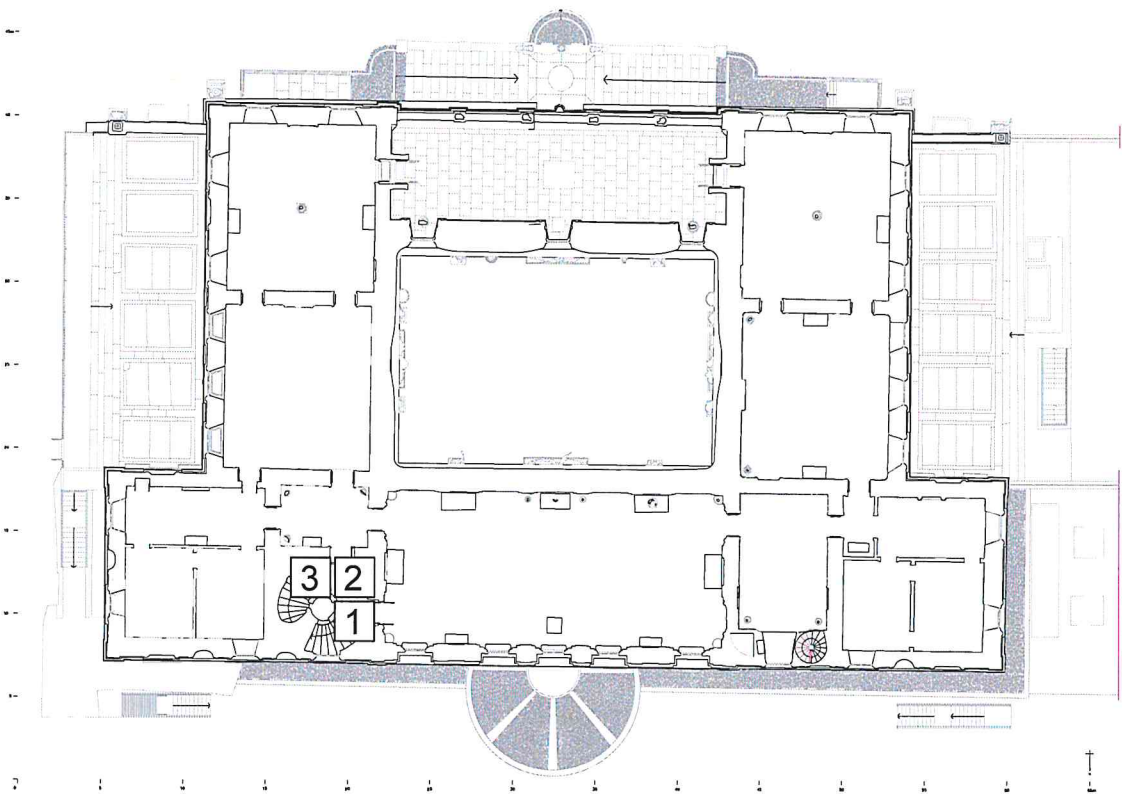
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"BARRIERE PERCETTIVE"

5 Mancanza di "guide naturali" e "percorsi tattili" per consentire un'esplorazione dello spazio autonoma da parte dei disabili visivi.



6 Mancanza di un sistema di wayfinding per orientare le persone che hanno disabilità uditiva o cognitiva.





EDIFICIO_PIANO PRIMO

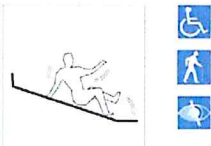
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO "FONTI DI DISAGIO"

1 Difficoltà nella prensilità, a causa della mancanza o dell'errato disegno o profilo del corrimano, anche se storico.



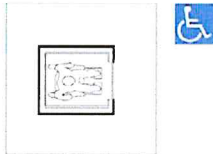
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO "FONTI DI PERICOLO"

2 Pavimentazione della scalinata sdruciolevole a causa del materiale anche se sul bordo dei gradini sono presenti strisce antisdrucciolo.



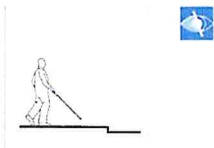
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO "BARRIERE ARCHITETTONICHE"

3 Mancanza di ascensore accessibile.



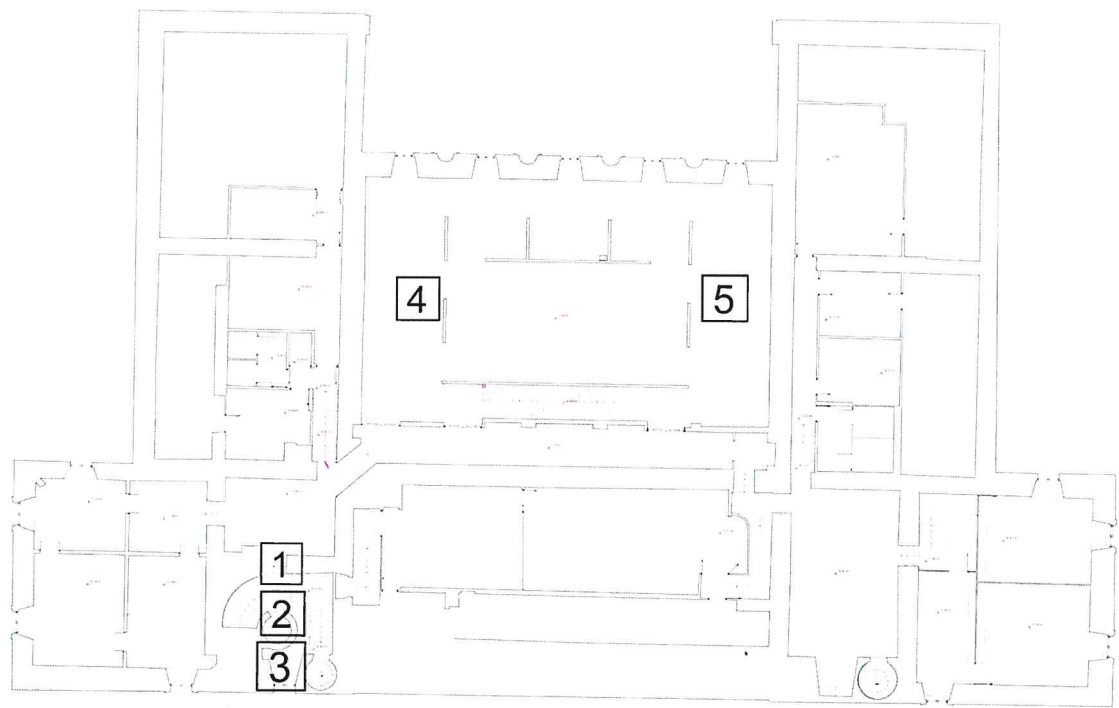
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO "BARRIERE PERCETTIVE"

4 Mancanza di "guide naturali" e "percorsi tattili" per consentire un'esplorazione dello spazio autonoma da parte dei disabili visivi.



5 Mancanza di un sistema di wayfinding per orientare le persone che hanno disabilità uditiva o cognitiva.





EDIFICIO_PIANO SECONDO

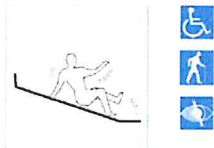
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"FONTI DI DISAGIO"

1 Difficoltà nella prensilità, a causa dell'errato disegno o profilo del corrimano.



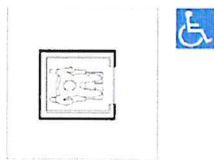
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"FONTI DI PERICOLO"

2 Pavimentazioni sdruciolevoli.



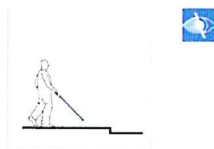
SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"BARRIERE ARCHITETTONICHE"

3 Mancanza di ascensore accessibile.



SITUAZIONI CHE COSTITUISCONO
"BARRIERE PERCETTIVE"

4 Mancanza di "guide naturali" e "percorsi tattili" per consentire un'esplorazione dello spazio autonoma da parte dei disabili visivi.



5 Mancanza di un sistema di wayfinding per orientare le persone che hanno disabilità uditiva o cognitiva.



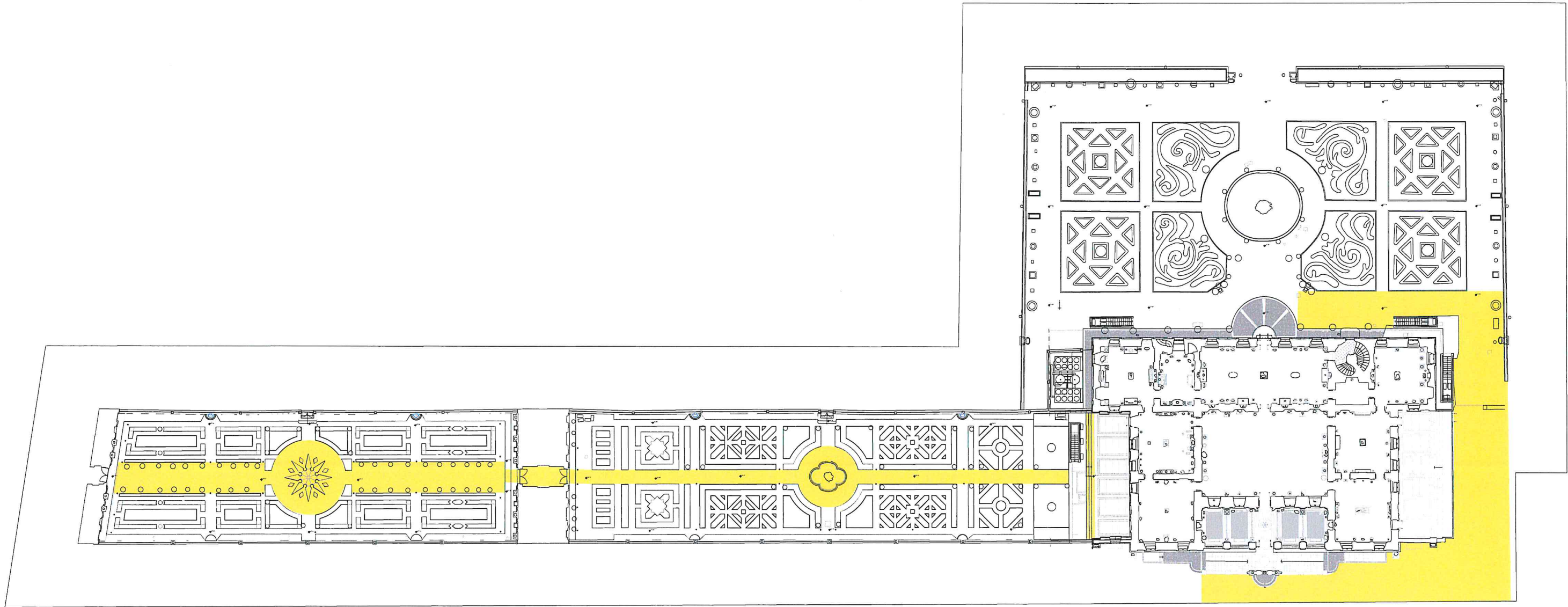
2 Analisi

Planimetria con individuazione delle barriere fisiche*

Legenda

 Presenza di barriere fisiche

Piano Terra con giardino



2 Analisi

Planimetria con individuazione delle barriere fisiche*

Legenda

 Presenza di barriere fisiche

Piano Seminterrato



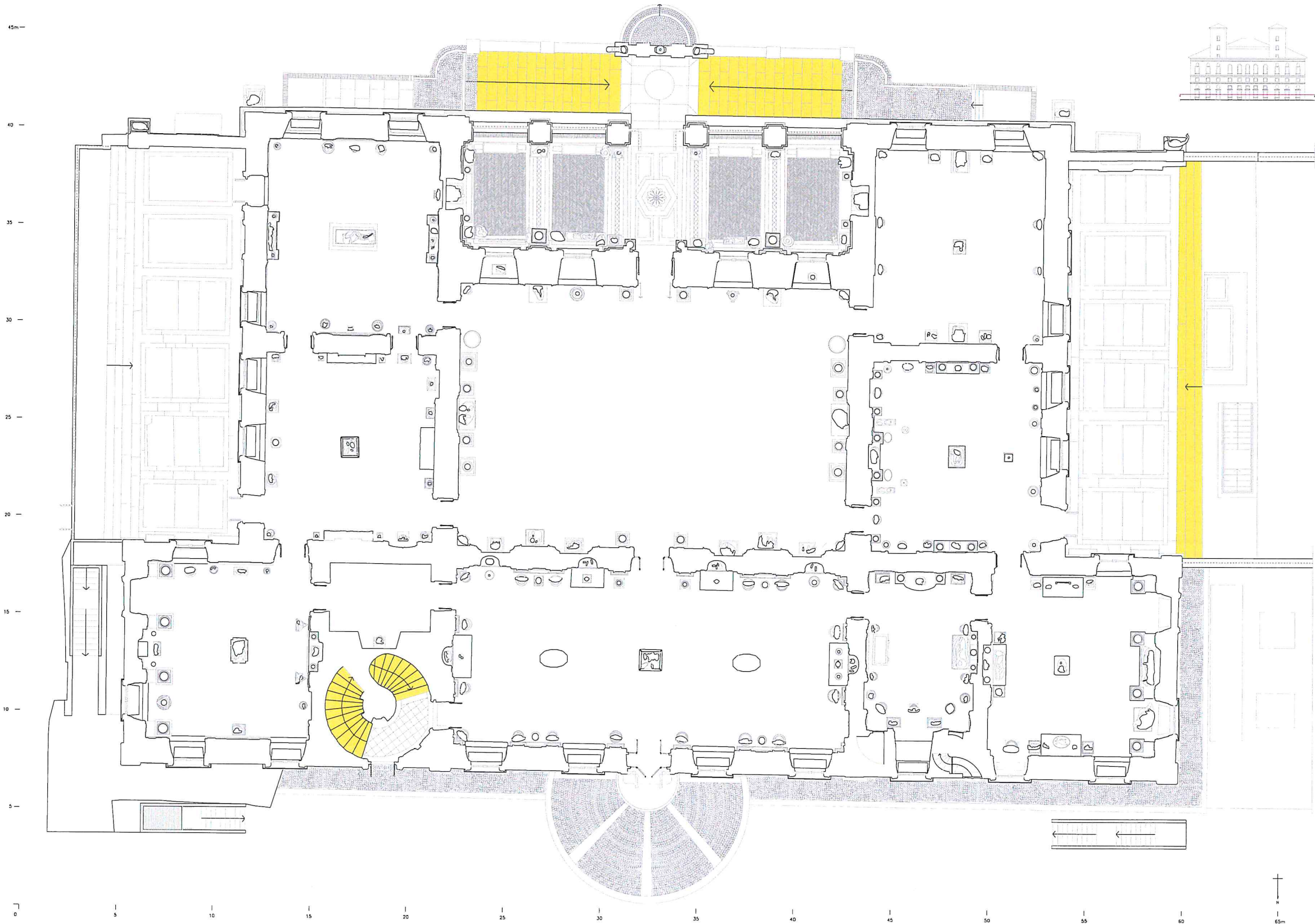
2 Analisi

Planimetria con individuazione delle barriere fisiche*

Legenda

Presenza di barriere fisiche

Piano Terra



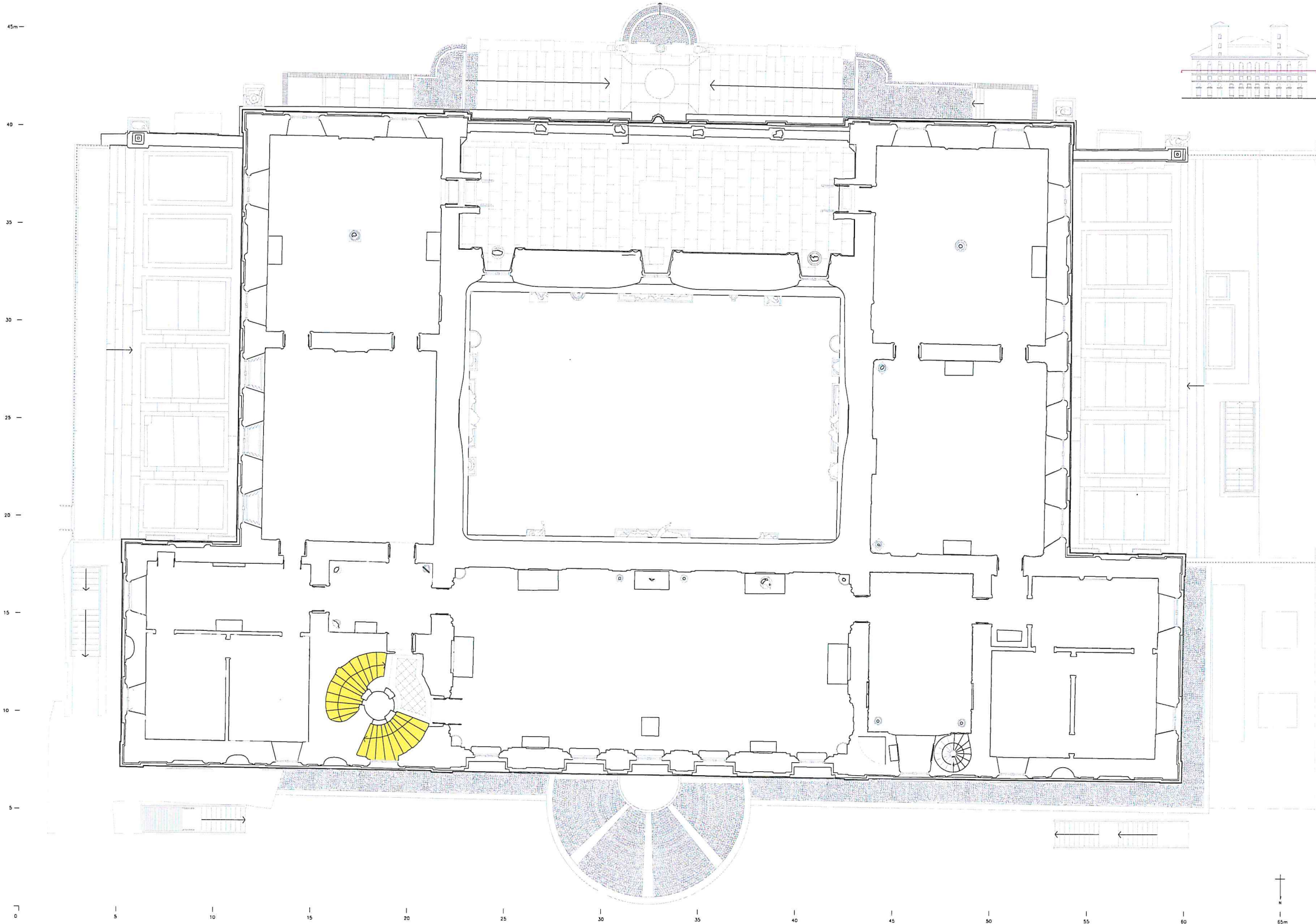
2 Analisi

Planimetria con individuazione delle barriere fisiche*

Legenda

 Presenza di barriere fisiche

Piano Primo



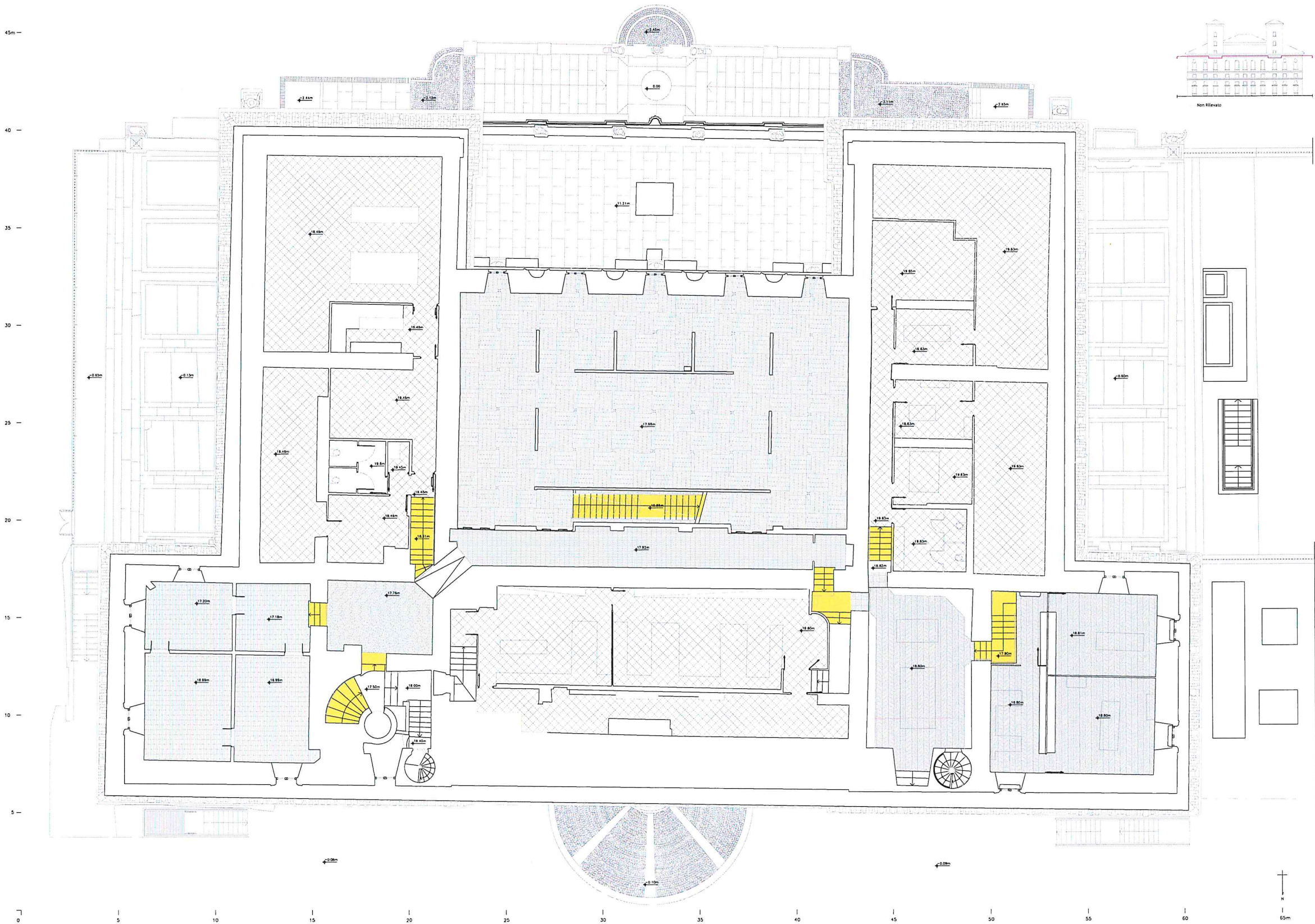
2 Analisi

Planimetria con individuazione delle barriere fisiche*

Legenda

Presenza di barriere fisiche

Piano Secondo



2 Analisi

Scheda di checklist dell'allegato 4 Circ. 26/208 DG Musei

INFORMAZIONI GENERALI

Ingresso con prenotazione	☒	NO	La struttura ha un ingresso alternativo riservato a persone su sedia a ruote	☒	NO
La modalità di prenotazione		Online telefono	Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote, in piano (senza variazioni di livello) con porta con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	☒
La prenotazione è gratuita per persone con disabilità	☒	NO	Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con rampa inclinata con pendenza inferiore all'8 % o compresa tra 8 e 12 % e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	SI	☒
La struttura è sede di allestimenti temporanei	☒	NO			
La struttura è sede distaccata	SI	☒			
Fascia oraria consigliata per la visita		Qualsiasi			
Il percorso di visita è interamente aperto al pubblico	☒	NO	Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con soglia inferiore a 2,5 cm con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	☒	NO
Parti/sale visitabili		Tutte	Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	☒	NO
			Ingresso principale o riservato a persona su sedia a ruote con piattaforma elevatrice, servo scala o rampa removibile e con dimensione del passaggio uguale o superiore a 75 cm	☒	NO
			L' indirizzo dell'ingresso. La segnaletica con la quale è individuato l'ingresso.	Piazzale Scipione Borghese 5,	

MOBILITA'

La struttura dispone di area/aree di parcheggio

La struttura dispone di posto auto riservato a persona munita di contrassegno all'interno della propria area di competenza

E' possibile raggiungere l'ingresso/i della struttura con autovettura munita di contrassegno

ENTRATA

L'ingresso è possibile contattando il personale

La struttura ha un solo ingresso

La struttura ha l'ingresso in comune con altre strutture

La struttura ha un ingresso secondario

SERVIZI IGIENICI

Presenza di servizio igienico riservato a persona con disabilità

LIVELLI

La struttura in cui è contenuto il luogo/luoghi della cultura si sviluppa su più livelli	☒	NO
Collegamenti fra i diversi livelli	scale e ascensore	
Presenza di ascensore che collega tutti i piani/livelli della struttura	☒	NO
Presenza di ascensore con cabina di profondità minima di 120 cm e larghezza minima di 80 cm. Porta posta sul lato corto di dimensioni minime di 75 cm. Spazio antistante la porta a tutti i piani di minimo 140 x 140 cm	SI	☒

PERCORSI

Descrizione	Ad ogni livello il Museo non presenta percorsi del tutto privi di barriere architettoniche, senso-percettive e cognitive	
-------------	--	--

SICUREZZA

Il sistema di allarme del luogo è:	Acustico	
Le vie d'esodo conducono a:	Area Villa Borghese	
E' presente un percorso esterno tattile plantare che consenta a persone non vedenti di allontanarsi dall'edificio	SI	☒

LA STRUTTURA EROGA SERVIZI ED ATTIVITÀ

Visite guidate	☒	NO
Visite guidate in Lingua Italiana, Americana e/o Internazionale dei segni (LIS/ASL/IS)	☒	NO
Visite guidate con linguaggio facilitato	SI	☒
Visite virtuali con audio / video con sottotitolazione	SI	☒
Visite guidate con esperienze olfattive	SI	☒
Tour tattili	☒	NO
Visite guidate in linguaggio idoneo alla comprensione da parte di ciechi primari	☒	NO
Sito internet con finestra LIS/ASL/IS	SI	☒

LA STRUTTURA DISPONE DI MATERIALE INFORMATIVO DI SUPPORTO ALLA VISITA

Guide in Braille	SI	☒
Guide cartacee in caratteri ingranditi	SI	☒
Guide cartacee con testo facilitato	SI	☒
Dispositivi per audio-tour	☒	NO
I dispositivi per audio-tour sono gratuiti	SI	☒
I dispositivi per audio-tour sono disponibili	☒	NO
Le audioguide sono disponibili presso l'info-desk situato nel piano seminterrato di accesso		

Guide multimediali	SI	☒
Prospettive parlanti	SI	☒
Schede di sala	SI	☒
Mappe tattili di luogo con caratteri Braille	☒	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri a rilievo	☒	NO
Mappe tattili di luogo con simboli a rilievo	☒	NO
Mappe tattili di luogo con caratteri ingranditi	☒	NO

Mappe tattili di luogo con caratteri con contrasto di luminanza	☒	NO
Sono presenti mappe	☒	NO
Sono presenti plastici e/o modelli volumetrici architettonici	SI	☒

LA STRUTTURA DISPONE DI AUSILI ALLA MOBILITÀ

Sono presenti sedie a ruote	☒	NO
Dove è possibile ritirare le sedie a ruote	Foyer, PT, P1	

Sono presenti golf car / elettro scooter	SI	☒
Dove è possibile reperire le golf car / elettro scooter		

Sono presenti percorsi tattili plantari	SI	☒
---	----	-------------------------------------

LA STRUTTURA È IN GRADO DI OFFRIRE ASSISTENZA SPECIALIZZATA

E' presente personale formato per persone con disabilità/esigenze specifiche	☒	NO	
E' presente l'interprete LIS/ASL/IS	☒	NO	(Non in maniera fissa)
E' presente il mediatore culturale	SI	☒	

LA STRUTTURA DISPONE DI ALTRI DISPOSITIVI

Sono disponibili lenti di ingrandimento?	SI	☒
Sono disponibili dispositivi video con sottotitolazione?	SI	☒
Sono disponibili circuiti chiusi per apparecchi acustici?	SI	☒